

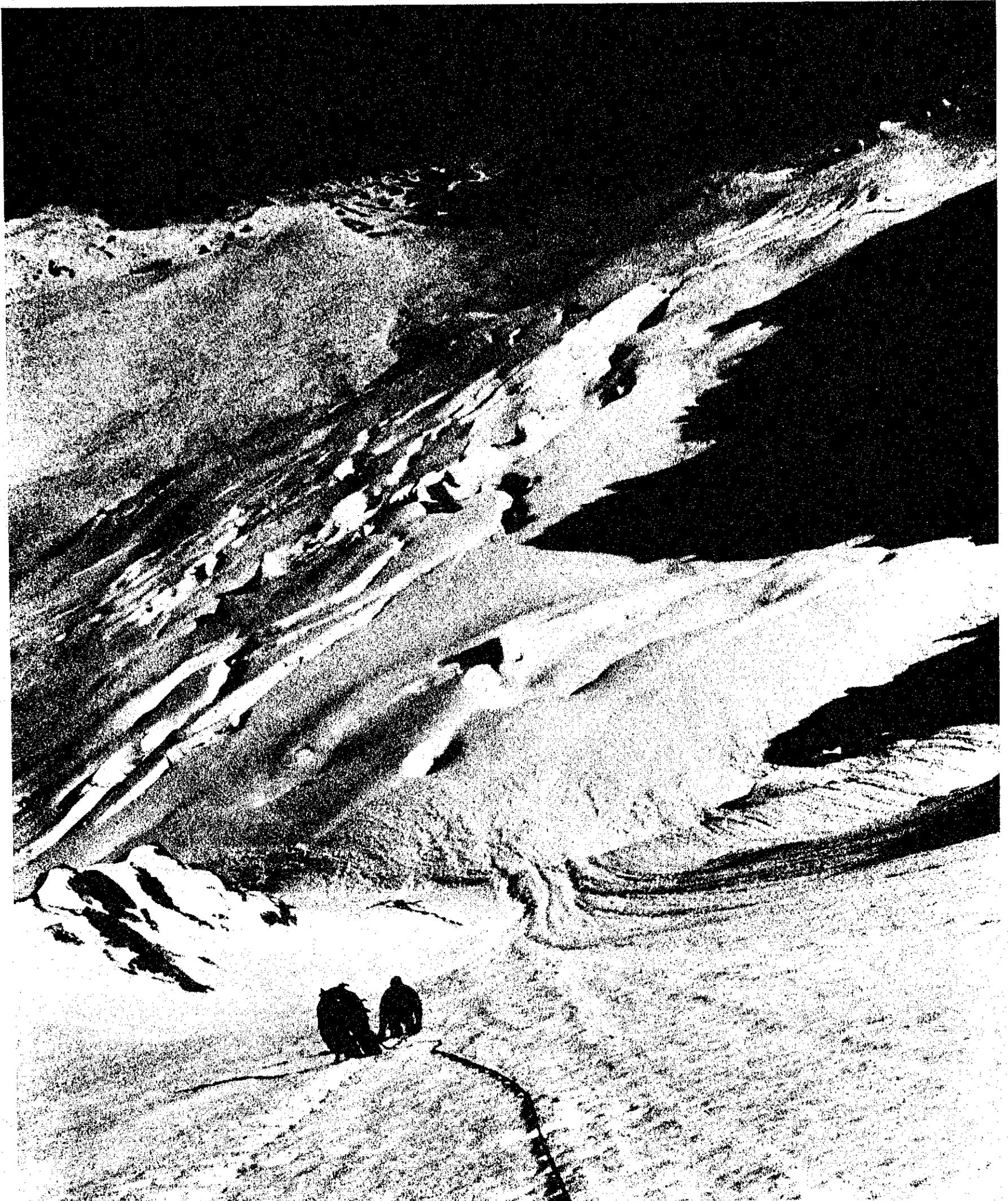


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Spedizione
in abbonamento
postale gruppo II

Anno 49 nuova serie
N. 11
16 Giugno 1979



Risposta

Egregio Dott. Secchieri
mi riferisco alla Sua lettera del 7 maggio u.s. con cui mi segnala il comportamento poco corretto di un finanziere della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, nei confronti di escursionisti della Sezione C.A.I. di Rovigo.
Al riguardo posso fornirLe assicurazione che ho valutato, per gli opportuni provvedimenti il comportamento del militare, affinché episodi della specie non abbiano più a verificarsi.
Con i più distinti saluti.

Il Vicepresidente della Sezione Fiamme Gialle
-ten.col. t.SG. Luciano Luciani-

Non fa per noi

Siamo due sciatori ferraresi, fedeli ad ogni manifestazione di sci-alpinismo e fondo.
Per nostra sfortuna abbiamo voluto partecipare alla 6ª Pizolada delle Dolomiti.
Non l'avessimo mai fatto!
Si figuri che gli organizzatori sono riusciti a trasformare una gara così importante in una farsa. Infatti, dimenticando ogni altro tratto del percorso e specialmente quello duro e lungo in salita da Pozza di Fassa al Passo delle Selle (dalle due alle tre ore), la giuria stilava una classifica limitandola al solo percorso in discesa (qualche minuto).
Dove sta lo sci-alpinismo?
Non è più di casa per la Pizolada?
Desidereremmo che questa nostra breve lettera fosse fatta conoscere a tutti i Vostri lettori.

Rodolfo Bergami - Rino Gardenghi

Una classica via di ghiaccio delle Retiche
Meridionali la Parete Nord della Presanella
(Foto Franzin)

LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I. e del C.N.S.A. compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile

Redazione e Amministrazione: C.A.I. - Sede Centrale
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 8.057.519

Direttore responsabile e redattore
Mariola Mascladri

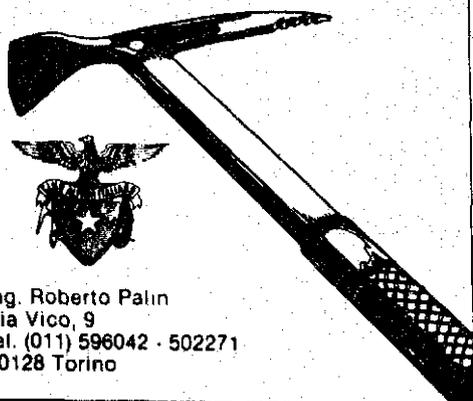
Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su
Lo Scarpone
Notiziario del club alpino italiano
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9
tel. (011) 596042 - 502271
10128 Torino

Avvisi

Commissioni Nazionali Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Assicurazione I.N.A.

Si ritiene utile rammentare agli I.N. (e alle Scuole) che per poter fruire del massimale di 20.000.000 come indicato dalla Circolare n. 5 del 26/2/79, bisogna segnalare la data di effettuazione delle lezioni pratiche, e che le stesse, nell'arco dell'anno non devono essere superiori a 10. Non ottemperando a tale norma, il massimale sarà di 8.000.000.

Premio Gilardoni-Della Torre Regolamento

1 - La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo del C.A.I. istituisce un «Premio» dedicato alla memoria degli I.N. Pietro Gilardoni e Guido Della Torre.

2 - La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo vuole attribuire un particolare significato morale a questo «Premio» che deve costituire un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una Scuola di Alpinismo del C.A.I.

3 - Il «Premio» è biennale, consiste in un significativo oggetto simbolico; viene assegnato a quell'Istruttore Nazionale di Alpinismo o Scuola di Alpinismo od alpinista che:

- abbiano svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna;
- abbiano apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicamento e nel campo dei materiali alpinistici;
- abbiano svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e di Scuole d'Alpinismo del C.A.I.
- si siano resi meritevoli, attraverso scritti ed opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia ed alla didattica dell'alpinismo;

4 - I nominativi dei candidati al «Premio» dovranno essere presentati da Istruttori Nazionali di Alpinismo o da Direttori di Scuole di Alpinismo o da Presidenti di Sezione del C.A.I.

Le proposte devono essere corredate da una breve relazione che illustri chiaramente le ragioni per le quali si presenta la candidatura. Il «Premio» verrà consegnato in occasione dei congressi degli Istruttori Nazionali di Alpinismo.

5 - La Commissione esaminatrice sarà composta da:
- Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

- 1 membro del Comitato di Presidenza del Club Alpino Italiano;
- 1 membro in carica della C.N.S.A. (designato dalla medesima);
- 2 Istruttori Nazionali non membri della C.N.S.A. designati a sorte.

Le segnalazioni devono pervenire entro il 31/8/1979 alla Sede Centrale Ufficio Commissioni in Via U. Foscolo, 3 - 20122 Milano.

Concorso Fotografico

Il G.E.A. sottosezione di Agrate Brianza del Club Alpino Italiano, organizza in collaborazione con il gruppo fotografico della Biblioteca Comunale, un concorso fotografico con mostra sul tema: «Ieri e oggi: insediamento umano ed equilibrio naturale». La mostra concorso, aperta a tutti gli appassionati dilettanti di fotografia, riguarda stampe in bianco e nero.

Ogni partecipante deve presentare una serie di quattro opere originali e mai premiate a precedenti concorsi.

Le fotografie non montate devono essere del formato 30x40 cm.

Le opere devono essere contrassegnate con numero progressivo e accompagnate dall'apposito modulo di iscrizione.

La quota di partecipazione è di L. 2.000.

Le opere devono pervenire, accuratamente imballate, entro e non oltre il 21 settembre 1979 alla sede del G.E.A. - C.A.I.

La Giuria si riunirà nei primi giorni di ottobre per l'assegnazione dei seguenti premi non cumulabili:

— Primo premio assoluto «G.E.A. - C.A.I.»:
Targa e buono acquisto di L. 50.000 alla migliore serie di 4 fotografie inerenti il tema trattato.

— Targa alla migliore fotografia
— Targa «Biblioteca Comunale» alla migliore fotografia inerente un aspetto di Agrate Brianza

— Targa «Biblioteca Comunale» alla migliore opera presentata ad un partecipante residente in Agrate Brianza.

Tutte le opere partecipanti al concorso verranno esposte al pubblico il giorno 7 ottobre.

Per tutti i caduti sul Rosa

Siamo gli amici costruttori della Cappella che, collocata a 3647 m presso Capanna Gnifetti, circondata da ogni parte dalla colata dei ghiacciai del Monte Rosa che scendono verso Gressoney, bene a ragione reca il titolo di Madonna dei Ghiacciai.

L'abbiamo costruita nel 1967 e inaugurata il 5 agosto, che è diventata la data dell'annuale appuntamento.

L'intento iniziale fu di ricordare il nostro amico e guida spirituale D. Aristide Vesco, professore di filosofia al Liceo Valsalice di Torino, grande innamorato della montagna, scrittore ed educatore ai valori dell'alpinismo, caduto il 9 luglio 1966 al Monte Ciampono di Gressoney.

Abbiamo scelto come Madonnina la piccola statua che l'Arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini nel 1960 aveva affidato alla spedizione alpinistica «100 donne sul Rosa» perchè la portassero a suo nome su questa splendida montagna tanto familiare e cara agli occhi di Piemontesi e Lombardi.

Alla festa del 5 agosto 1978 è nata un'idea che ha trovato subito consensi tra i presenti: *raccogliere in questa Cappella, posta nel cuore del Monte Rosa, un volume che rechi idealmente tutti i nomi dei caduti di questa montagna*: amplierebbe così il suo significato e oltre alla memoria di D. Vesco, uomo apertissimo all'amicizia, conserverebbe la memoria di tutti i grandi e di tutti gli appassionati che nell'esercizio del loro dovere (guide, portatori, volontari del soccorso alpino...) o nell'obbedienza al fascino di cose grandi e belle (alpinisti) sono passati da questo monte all'eternità: *diventerebbe così quasi il sacrario di tutti i caduti del Monte Rosa*.

Le sezioni del C.A.I. interessate, i gruppi alpinistici, singole famiglie o singole persone che accolgono favorevolmente la proposta, possono inviare la loro adesione, fornendo con chiarezza i nomi da ricordare, i dati anagrafici, la località del decesso e insieme, se vogliono, un brevissimo profilo del caduto ed eventuali eminenti valori alpinistici, civili, spirituali, morali da ricordare. Chi vuole inviare fotografia (stampata solo su carta fotografica a colori, o bianco-nero) la mantenga nei limiti di cm. 9x12; l'album sarà collocato ai piedi della Madonnina e vicino vi arderà un cero tenuto acceso il giorno della festa e in ogni altra giornata in cui la Cappella accoglia espressioni di culto o di preghiera.

Per tutti questi amici caduti viene celebrata la Santa Messa del 5 agosto.

Per gli amici della Cappella
D. Giuseppe Capra

Assemblea annuale dei Delegati

Gardone Riviera 27 Maggio 1979

Si è svolta al Centro Congressi del Garda nella bella sala aperta su un meraviglioso giardino che nemmeno il tempo inclemente riusciva ad imbruttire. Presidente dell'assemblea è stato nominato l'avvocato Angelo Carattoni presidente della sezione ospitante.

Il Presidente Generale ha porto il saluto ai soci, ai delegati intervenuti, alle autorità presenti e a tutti i ministri, senatori e uomini di governo, che, anche se non presenti di persona, dimostrano di approvare l'opera del Club Alpino Italiano e la sostengono. Con un particolare saluto ha voluto salutare tutte le Forze Armate per la continua valida collaborazione specialmente in aiuto del soccorso alpino e della Commissione Opere Alpine per la costruzione e la manutenzione dei rifugi. Data per letta la relazione del Presidente, si sono svolte le tre relazioni già annunciate della Valcomelico.

Il Consigliere centrale De Martin della sezione Valcomelico parlando del C.A.I. di fronte ai soci ha puntualizzato che il sodalizio è in espansione, ma più soci non significano più rispondenza o maggior coinvolgimento.

Da qualche parte si rimpiange un C.A.I. più ristretto, ma non pare questa una soluzione; c'è il rischio di una crescita meramente quantitativa, ma è una sfida che dobbiamo saper cogliere.

Emanazione del vertice sono i singoli comitati regionali che devono svolgere gli incarichi ricevuti.

Per esempio la delegazione romana dovrebbe adoperarsi per espugnare la TV e portare così alla conoscenza di un vasto pubblico i problemi della montagna e del C.A.I.

Il Comitato Trentino-Alto Adige dovrebbe curare i rapporti con i Paesi di lingua tedesca.

Sarebbe anche opportuno rinnovare e aumentare i rapporti della sede centrale con i soci.

Facendo viaggiare i responsabili della sede centrale si otterrebbe una maggior conoscenza e scambi di idee anche allo scopo di rendere più omogenee le direttive.

Maggior attenzione ai sistemi organizzativi aiuterebbe certamente a sviluppare un più vivo senso di appartenenza al nostro club.

L'Avvocato Giuseppe Guzzetti, della sezione di Como, parlando del C.A.I. e della sua responsabilità di fronte alla Nazione ha sottolineato che i rapporti fra il C.A.I. e le Regioni, fra il C.A.I. e Comunità montane e Comuni non si possono ancora considerare soddisfacenti e non certo per colpa del nostro sodalizio. Ha sostenuto il relatore:

«Bisogna dare il massimo di spazio, di partecipazioni alle associazioni volontaristiche che perseguono fini sociali come appunto il Club Alpino.

In Lombardia qualcosa sta cambiando: i piani di riparto dei contributi per i rifugi alpini e per le attività in montagna saranno predisposti sentita la delegazione regionale del C.A.I. Questo può essere l'avvio di un rapporto fra Regione e C.A.I.

Nel momento in cui si presentano così drammatici fenomeni di violenza, di disumanità, di egoismo individuale e collettivo, si evidenzia un ritorno ad un maggior impegno sociale, ad una maggiore solidarietà tra le forze sane del Paese e fra queste certamente è il C.A.I.

Ognuno deve operare perchè questa nostra Italia torni ad essere il paese del progresso sociale e civile, della pacifica convivenza. Un senso spirituale della natura potrebbe offrire un rimedio all'acuta malattia di cui soffre il mondo moderno, non vediamo come possiamo permetterci di trascurare qualsiasi mezzo atto ad offrire una soluzione».

L'accademico Silvia Metzeltin Buscaini della XXX Ottobre di Trieste a proposito del C.A.I. nell'ambito europeo ed extraeuropeo ha detto che raramente ha riscontrato un'ottica internazionale fra gli alpinisti italiani, a qualunque livello. Anzi pare che manchi una visione a livello nazionale nell'affrontare i problemi.

Data per scontata la necessità più che l'importanza di operare a livelli per lo meno europei, in difetto dei soci, il C.A.I. a livello centrale deve dare il «buon esempio».

Nel passato sono state fatte cose molto positive e per merito di soci che vale ricordare.

Ugo di Vallepietra ha portato l'Italia fra le prime associate U.I.A.A. e Paolo Consiglio, per la sua sensibilità al problema ecologico alpinistico, nell'intento

di salvare il difficile rapporto uomo-natura ha spinto il C.A.I. a promuovere il Convegno sulle Alpi da cui è nato l'accordo di collaborazione ecologica fra tutti i paesi dell'arco alpino.

Non dimentichiamo che a livello centrale il C.A.I. ha al suo attivo il Filmfestival di Trento, ormai assunto a simbolo del film di montagna e dell'esplorazione e l'incontro alpinistico internazionale ad esso collegato che da un ventennio è un preciso punto di riferimento per l'alpinismo europeo.

Fra le iniziative regionali vanno ricordati i cosiddetti «incontri triangolari» Aosta-Chamonix-Martigny e Venezia Giulia-Carinzia-Slovenia.

Tutto questo non deve indurci a dormire sugli allori! Tuttaltro! Il C.A.I. ha un grande futuro di espansione e di lavoro.

Ampliare l'informazione vincendo la disinformazione e la scarsa apertura di gran parte delle nostre base.

Potenziare la collaborazione internazionale a livello U.I.A.A. dove possiamo essere citati ad esempio nel campo sicurezze materiali, ma dove denunciando la mancanza di efficienti strutture interne nel campo spedizioni extraeuropee. A livello centrale manca in questo settore un valido appoggio per gli alpinisti e una adeguata collaborazione verso l'esterno.

Definire con chiarezza le modalità del soccorso alpino, non solo per gli alpinisti italiani, ma anche per gli alpinisti stranieri che numerosi frequentano le nostre montagne.

L'ideale sarebbe giungere ad un trattamento di reciprocità fra tutti gli stati europei e sarebbe veramente magnifico se il nostro C.A.I. riuscisse a risolvere questo problema di importanza europea come ha già risolto per primo il problema della reciprocità nei rifugi.

Sarebbe un'occasione favolosa per dimostrare che la fratellanza in montagna non è solo retorica.

Forse questo non è strettamente compito statutario, ma sarebbe un bellissimo impegno e gli alpinisti sanno impegnarsi per qualcosa di originale e fuori del comune.

Una medaglia e due soci onorari

Al dimissionario vicepresidente Ferrante Massa di Genova, che ha volontariamente lasciato l'incarico lo scorso anno in ricordo e riconoscenza per il suo lungo operare ai vertici del sodalizio, il Presidente Generale ha offerto una medaglia d'oro a nome di tutti i soci di cui seppe conquistare la fiducia e la simpatia.

Dopo le relazioni di Vittorio Badini Confalonieri per Renato Chabod e di Lodovico Gaetani per Riccardo Cassin si è messa ai voti la proclamazione dei due eminenti alpinisti a soci onorari. La votazione non è avvenuta secondo gli schemi usuali perchè un caloroso e prolungato applauso ha confermato l'adesione incontrastata dei delegati e quindi dei soci.

Quota giovani

Un fatto importante e di immediata rispondenza è stata l'approvazione della quota giovani fissata in L. 1.500. =, quota che si riferisce non a quanto pagato dal giovane per associarsi, ma all'aliquota che la sezione deve versare alla sede centrale.

Rinvio elezioni

Per evitare una nomina che alla realtà dei fatti sarebbe durata solo pochi mesi, il Consiglio Centrale, che si è dichiarato dimissionario al completo, verrà rinnovato solo alla prossima assemblea (in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo statuto) che vedrà eletti solo 19 consiglieri invece dei 31 attuali.

Per la Valle delle meraviglie

Su proposta delle Sezioni di Bordighera, San Remo e Ventimiglia è stato presentato un ordine del giorno, accolto a grande maggioranza, per la salvaguardia dell'ambiente naturale alpino e del patrimonio culturale, costituito dalle incisioni rupestri, riguardante la zona del Mercatour (Alpi Marittime), minacciati gravemente dalle progettate aperture di miniere di uranio a cielo aperto con letale pericolo d'inquinamento chimico e radioattivo dell'intero bacino imbrifero interessato.

Uno stand per far conoscere il C.A.I.

La sezione di Piacenza ha avuto nelle scorse settimane una iniziativa che ha destato un notevole interesse nella cittadina emiliana; nel contesto del programma di sempre maggior impegno pubblico che la sezione sta svolgendo da oltre un anno è stata decisa ed organizzata la partecipazione alla «11ª Mostra delle vacanze e del tempo libero».

La rassegna organizzata dall'Ente Autonomo Mostre Piacentine ha sempre un notevole successo di pubblico e quest'anno i visitatori sono stati oltre 50mila: non meno del 50% di questi si è soffermato allo stand organizzato dalla sezione C.A.I. situato in posizione particolarmente felice.

Era la prima esperienza di questo tipo realizzata a Piacenza e pur avendo avuto qualche limite (a proposito è stata sentita la necessità di un adesivo pubblicitario da donare ai giovani visitatori) si ritiene, dall'interesse suscitato, che l'immagine del C.A.I. sia stata ben pubblicizzata; eventuali benefici seppur non quantificabili, saranno verificati nei prossimi mesi.

Nell'ambito di questa iniziativa particolarmente ben accolta è una proiezione di diapositive alpinistiche destinate alle scuole medie della città e provincia. È stata presentata la spedizione vittoriosa del Dhaulagiri effettuata dalle Aquile di San Martino ed il giovane pubblico ne è rimasto entusiasta circondando di affettuosa simpatia le guide Renzo de Bertolis e Giampietro Scalet.

Alla luce di queste esperienze è apparso che un impegno pubblicitario e pubblico, se adeguatamente programmato anche a livello nazionale, potrebbe portare benefici tali da consentire un ritorno degli Organi Centrali ad una struttura organizzativa privata che rispecchi maggiormente la struttura e le esigenze della base del nostro sodalizio.

Ippolito Negri

Gli epigrammi di Asclepiade

Rivisti ad uso e consumo degli alpinisti

L'attesa

*Il famoso Rinaldo
promise che stamane
mi avrebbe accompagnato
sulla gran Parete Nord.
Lo giurò su Gervasutti,
ma non lo sento venire.
Il tempo è peggiorato.
Forse preferisce dormire?
Ragazzi, richiudo il sacco a pelo.*

L'amicizia

*Un tempo Rinaldo sempre con me arrampicava.
Ora nemmeno a Bismantova mi accompagna.
Sono fregato! Non è dolce l'alpinismo,
come spesso l'amore. Ma dopo l'angoscia,
che riesca a farmi portare sulla Vinatzer?*

L'invito

*Arrampicavo un tempo su Bismantova,
sempre così arrendevole.
Una stele aveva, amico rocciatore,
ricamata di chiodi e lettere al titanio.
«Scalami - vi leggevo - scalami tutta
e non essere crucciato
se le pareti sono già state violate».*

Carlo Possa
3

Rifugi e Bivacchi

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Rosalba (m 1730) del 23 luglio al 27 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi.

Custode: Pasini Achille, Milano.
Brioschi (m 2410) - Tutto l'anno. Custode: Esposito Alessandro, Pasturo (Como).

Bertacchi (m 2194) - Dal 23 luglio al 27 agosto. Custode: Pasini Arno, Madesimo.

Bietti (m 1719) - Dal 21 luglio al 26 agosto tutti i giorni: nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Abbazia Lariana. Custode Machiavelli Guido - Tel. 0341/735465.

Brasca (m 1210) - Dal 26 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

Gianetti Piacco (m 2534) è Dal 30 giugno tutti i giorni; dal 9 settembre al 2 ottobre sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342-640.820.

Allievi (m 2390) - Dal 30 giugno al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

Ponti (m 2572) - Dall'1 luglio al 26 agosto tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

Fratelli Zola (m 2040) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Pedrotti Celso, Chiesa Valmalenco, tel. 0342-51.405.

Bignami (m 2410) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), telefono 0342-451178.

A. Porro (m 1965) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-51.404.

Bernasconi (m 3100) - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Passo Gavia.

V° Alpini (m 2877) - Dal 30 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342-901.591.

Bertarelli (m 2870) - Custode: Pierino Confortola, Bormio.

Branca (m 2493) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342-935.501.

Pizzini (m 2706) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono 0342-935.513.

Casati (m 3269) - Dal 22 luglio al 19 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono 0342-935.507.

Città di Milano (m 2694) - Tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

Nino Corsi (m 2264) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano), tel. 0473-74.514.

Serristori (m 2721) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

Payer (m 3020) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, telefono 0473-75.410.

Aldo e Vanni Borletti al Corno di Plaies (m 2191). (Ortles-Cevedale). Dal 1° agosto al 21 agosto tutti i giorni.

Elsabetta (m 2300) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), telefono 0165-83.743.

Carlo Porta ai Resinelli (m 1426) - Tutto l'anno. Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341-590.105.

Giovanni Porro (m 2420) - Dal 18 marzo al 30 settembre. Custode: Giuseppe Niederkofler, telefono 0471-39645.

Canziani (m 2504) - Dal 2 luglio al 2 settembre. Custode: Adalberto Bertagnolli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

Marinelli (m 3100) - Custode: Costantino Pala - Macugnaga.

Rifugio «Sette Selle»

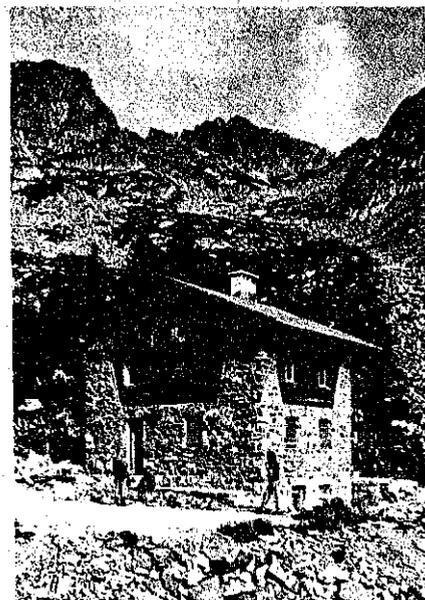
La Sezione della Società Alpinisti Tridentini di Pergine, sottosezione del C.A.I. ha realizzato il nuovo Rifugio alpino «Sette Selle - S.A.T. - Pergine» sito a mt. 2014 in alta Valle dei Mocheni, nel Comune di Palù del Fersina in provincia di Trento. Il sentiero d'accesso porta il n. 343 e parte da Palù per la località Frotten e la Val del Laner; il tempo di salita è di ore 1,30.

Il rifugio è dotato di 24 posti letto a castello in 5 stanze e circa 20 posti sul tavolato; sarà aperto durante la stagione estiva dal 20 giugno al 20 settembre e la custodia è stata affidata al sig. Ilario Stringari.

La costruzione è posta alla testata occidentale del gruppo dei Lagorai, per la trasversata del quale rappresenta un'ottima base di partenza, in una conca ricca d'acqua e contornata da cime rocciose che culminano nell'elegante piramide del Sette Selle.

E' collegato con il Rifugio Tonini verso l'altipiano di Pinè, con la Val Calamento che scende verso la Val Sugana, con il lago di Erdemolo ed il rifugio omonimo e con la Panarotta e Levico attraverso il sentiero europeo E 5.

Il rifugio «Sette Selle» della S.A.T. di Pergine



Capanna Quintino Sella al Felik

La sezione di Biella avvisa che nella stagione estiva 1979 la Capanna Q. Sella al Felik, a causa dell'inizio dei lavori di ampliamento, sarà agibile solo limitatamente ai casi di assoluta necessità.

Rifugio Marco Pocchiola Giuseppe Meneghelo

Si trova al lago Valsoera, quota 2440 nel vallone omonimo (Valle dell'Orco - comune di Locana). E' stato inaugurato il 17 settembre 1978 ed appartiene alla Sottosezione GEAT della Sezione di Torino del C.A.I.

E' una piccola costruzione a due piani, con due vani utili - posti n. 20 circa di cui 14 su tavolato e gli altri su materassi a terra - acqua sorgente presso i guardiani della diga a 150 m dal rifugio - illuminazione a candela - cucina: Stufa a legna e fornello a liquigas - sala ristoro posti a sedere n. 10 - non custodito, sempre aperto.

Accessi: a) da Rosone (Valle d. Orco) per il Viflone di Piantonetto fino a S. Giacomo 1125 m (km. 6). Da qui a piedi in ore 4 circa passando dal lago della Balma.

b) dalla diga di Pian Teleccio 1917 m (km. 14 da Rosone) passando dal rifugio Pontese e la Bocchetta Bassa di Valsoera 2683m, ore 3 circa. Traversate: al Bivacco Luigi Revelli per il Colle di Ciardonei 3152 m, ore 2,30.

Ascensioni: Becco di Valsoera 3369 m, ore 3,15 - Punta Teleccio 3372 m, ore 3,15 - Punta Scatiglion 3407 m, ore 3,15 - Punta Ondezana 3492 m, ore 4,30 - Piccola Uja di Ciardonei 3324 m, ore 4 - Punta di Valsoera 3234 m, 3206 m, ore 3,30 - Punta di Motta 2016 M, ore 3 - Moncimour 3167 m, ore 3.

Cartografia I.G.M. 25.000, tavole Forzolosa e Torre del Gran S. Pietro.

Inviare offerte: C.A.I. Torino, Sottosezione GEAT, via Barbaroux 1, 10122 Torino.

Il rifugio «Marco Pocchiola - Giuseppe Meneghelo della sottosezione GEAT di Torino



«Il Giovo» da caserma a rifugio

Grazie alla buona volontà e ai sacrifici di alcuni soci e del dirigenti della sottosezione di Dongo del C.A.I. un'altra delle tante discusse casermette della G.d.F. è stata in parte ripristinata e trasformata in un accogliente ed ospitale rifugio.

Lo stabile è situato a m 1774 nei pressi de il Giovo importante depressione tra la cresta di confine e il Motto di Paraone, a cavallo della Valle di S. Iorio (Alpi Lepontine) e della Valle Albano (Prealpi Comasche).

È una costruzione in muratura a due piani con 15 posti in cuccette che in seguito diverranno 30, riscaldamento a legna e luce alimentata da batteria; inoltre vi sono due sale da pranzo ed un'attrezzata cucina dove i visitatori possono prepararsi i piatti caldi.

Essendo il rifugio incustodito le chiavi sono reperibili presso la sottosezione di Dongo in via G.P. Maturi, 2 (tel. 0344/81597).

La vasta gamma di itinerari, il comodo accesso grazie alla Comunità Montana locale che non ha guardato a spendere lirette e a distruggere un vero e proprio patrimonio naturale, fanno di questo rifugio un'ottima base per divertenti escursioni in un angolo sin'ora conosciuto a pochi.

Accesso: Da Dongo seguendo la S.P. che passa per Stazzona e Gerasino si raggiunge Garzeno (km. 7). Entrati nell'abitato, dopo due bruschi tornanti, si prende sulla destra la carrozzabile, all'inizio asfaltata, che sale con ampie e panoramiche svolte verso la chiesetta di Sant'Anna e valicata la Bocchetta di Gerasino prosegue per l'Alpe Ardalla m 1614 dove, per ora, termina (16 km da Garzeno). Seguendo l'evidente sentiero che inizia al termine della carrozzabile, in circa mezz'ora si raggiunge la depressione dove sorge il rifugio.

Itinerari: Per quanto riguarda gli itinerari c'è solo l'imbarazzo della scelta, ci limiteremo e descriverne solo alcuni facili e alla portata di tutte le gambe.

Passo di san Iorio m 2014
Seguendo la vecchia strada militare che percorre la testata occidentale della Valle di San Iorio in un'ora si raggiunge il passo. Dal passo si potrà salire per tracce di sentiero alla Cima di Cugn m 2237 (30 min.) con un'altra mezz'ora, proseguendo per la cresta occidentale di confine, si può compiere la traversata fino al Monte Marmontana m 2316.

Monte Albano o Mottone di Giu-mello m 2027

Dal Giovo si percorre la pianeggiante mulattiera che compie un ampio giro alla testata della Valle Albano e dopo aver percorso un paio di chilometri si sale, per pascoli, a destra verso la cresta di confine. Si continua poi, sempre per cresta, in direzione Sud-ovest verso la tondeggiante cima (ore 1 -1,30).

Sandro Gandola

Bivacco «Walter Blais»

Le Sezioni di Bardonecchia, Chio-
monte e Susa, con la collaborazio-
ne della Regione Piemonte, hanno
provveduto all'installazione del
nuovo Bivacco fisso «Walter Blais»
al Colle d'Ambin. L'opera (9 posti
letto su materassini) è una moder-
na versione del tipo «Apollonio»
della Fondazione Berti, ed ha una
struttura in profilati in ferro con
pannelli in legno e fibrocemento fa-
sciati da un rivestimento di lamie-
ra. La manutenzione è affidata alla
Stazione di Exilles-S. Colombano
del Corpo Nazionale Soccorso Alpi-
no.

Rifugio «Pian delle Bosse» mt 841

La sezione di Loano porta a cono-
scenza che dal 1° gennaio 1979 le
chiavi del Rifugio «Pian delle Bos-
se» sono custodite presso il: Bar
Taboga - via dei Gazzini, 71 - Loano
(vicino al bivio strada per Verzi) tel.
(019) 668.309 detto bar effettua la
giornata di chiusura infresettima-
nale al Venerdì.
Oppure presso la sede sociale al
venerdì (non festivi) dalle ore 21 al-
le ore 22, tel. (019) 669014.
Si rammenta che il rifugio è compo-
sto da n. 2 cucine per preparare vi-
veri propri, di un ampio salone e di
5 camerette per complessivi 48 po-
sti letto.

Il Rifugio Binata nelle Prealpi Comasche

Il Rifugio Binata o «Soci caduti in
montagna» è una ex caserma della
G.d.F. assegnata dagli organi com-
petenti alla sezione di Cantù del
C.A.I. che in poco più di un anno e,
con non pochi sacrifici, l'ha ripristi-
nata e trasformata in un vero rifu-
gio di montagna.

L'accogliente ed ospitale edificio è
situato a quota 1270 circa in locali-
tà Prato nei pressi della Colma di
Binata.

Aperto nei giorni festivi e prefesti-
vi, è una costruzione in muratura a
tre piani con, attualmente, settanta
posti letto suddivisi in cinque cam-
meroni e quattro camerette, un'am-
pio salone adibito a sala ristoro,
un'attrezzata ed efficiente cucina,
acqua da cisterna, luce elettrica,
servizi igienici e due docce con ac-
qua calda.

Essendo il rifugio inserito in una
zona tranquilla, tra verdi pascoli e
lussureggianti boschi di faggi, è da
considerarsi un'ottima base per di-
stensive escursioni in una delle
meno note ma più suggestive zone
ad occidente del Lario, inoltre va ri-
cordato che la zona circostante è
un'area di notevole interesse natu-
ralistico.

In quanto a scarpinate, l'escursio-
nista ha solo l'imbarazzo della scel-
ta. Fra le tante gite, consigliabile è
la salita al Sasso Gordona m 1410
per la Cresta est (ore 1), quadrango-

lare piramide costituita da calcari
molto selciosi del Lias. Oppure in
45 minuti circa, al panoramico
monte Colmegnone o Poncione di
Carate m 1383. Un'altra gita consi-
gliabile, se pur breve, è salire al
Monte San Bernardo m 1351 (30 mi-
nuti), non dimenticando di fare una
visita alla chiesetta di San Bernar-
do che si trova nei pressi della
sommità, da poco restaurata dalla
sezione di Moltrasio del C.A.I.

Inoltre si può compiere, sempre
per ottime mulattiere e sentieri, la
traversata rifugio Binata, rifugio
Murelli con salita al Monte Bisbino,
o viceversa, in due ore circa.
Un'altra interessante e divertente
traversata è salire, dalla Colma di
Schignano, al Sasso Gordona e
scendere per il versante ovest al ri-
fugio Prabello m 1260.
L'itinerario più spiccio e comodo
per raggiungere il rifugio è quello

di salire dalla Valle Intelvi e più pre-
cisamente da Posa, frazione di
Schignano, passando dalla Colma
delle Crocette o di Schignano (40
minuti), oppure dal Bisbino, locali-
tà Curvone, passando dal rifugio
Murelli (ore 1,30).
Entrambi gli itinerari si svolgono
per comode mulattiere.

Sandro Gandola

Listino Prezzi nei Rifugi del C.A.I. Alto Adige nella Provincia Autonoma di Bolzano per il 1979 C.A.I. - A.V.S. - S.A.T.

Rifugi cat. «B»:

«Rasciesa», «Corno del Remon»,
«Roen», «Chiusa», «Passo Sellà»,
«Monte Pez», «Piöse», «Genova»,
«Plan de Coronas», «Roma», «Pare-
te Rossa», «Coronelle», «Milano»,
«Firenze», «Comici», «Livrio», «Lo-
catelli», «Corsi».
Totale n. 18.

Rifugi cat. «C»

«Tribulaum» «Cremona», «Puez»,
«Fiammante», «Vigna», «M. Neve»,
«Petarca», «Serristori»,
«Canziani», «Bergamo», «Vicenza»,
«Pala Bianca», «Pisciadù», «Borlet-
ti».
Totale n. 14.

Rifugi cat. «C» diff. particolari

«Cima Libera» «Bicchiere», «Valla-
ga», «Ponte di Ghiaccio», «Tridenti-
na», «Giogo Lungo», «V. Veneto»,
«Payer», «Porro».
Totale n. 9.

Vino rosso e bianco	L. 2.400	3.000	3.500
Birra da 3/4	1.000	1.200	1.300
Birra da 1/3	600	700	800
Grappino	400	450	500
Tazza di thè	400	450	500
1 litro acqua da thè	1.000	1.500	1.500
Aranciata, ilmonata, Coca-Cola	500	600	650
Caffè bianco	500	600	650
Latte caldo 1/4	400	450	500
Panino imbottito, form. o salame	800	900	1.000
Porz. Speck da 100 gr. + 1 pane	2.400	2.600	2.800
Porz. di formaggio + 1 pane	1.600	1.800	2.000
Porz. di salame + 1 pane	1.600	1.800	2.000
Minestra in brodo	800	900	1.000
Minestra di verdure	1.000	1.100	1.300
Wurstel in brodo	1.200	1.300	1.400
Wurstel con senape + 1 pane	1.000	1.100	1.200
Pastasciutta con ragù	1.500	1.600	1.700
Omelette con marmellata	1.400	1.500	1.600
«Piatto Alpinistico»	3.000	3.500	3.500

N.B. - Listino prezzi in Italiano e Tedesco

Piatto cosiddetto «Alpinistico» così composto

- 1° Minestra, «Bauerngeröstl» con insalata o verdura cotta
- 2° Minestra, «Uova al Prosciutto» con patate arrostiti
- 3° Minestra, «Reisfleisch» con insalata o verdura cotta
- 4° Minestra, «Salsiccia con crauti» e patate o canederli
- 5° «Carrè affumicato» o carne di maiale con crauti
- 6° «Goulasch» con canederli

N.B. - Uno di questi sopracitati piatti deve essere giornalmente a disposizione di qualsiasi richiedente.

Tabella:

Oggi: 15-7-79
Minestra «Bauerngeröstl» con insalata o verdura cotta

Esposizione del piatto «Alpinistico»
in Italiano e Tedesco

Pernottamento stabilito dalla Sede Centrale:

	Soci	Non Soci
Tavolato con materasso o pagliericcio	1.000	2.000
Cuccetta o letto con materasso e coperte	2.500	5.000
Supplemento biancheria (per ogni lenzuolo richiesto)	500	500

Attenzione

Il prezzario nel rifugio deve essere esposto visibilmente perchè fa parte del Regolamento Generale Rifugi ed inoltre è parte integrante del contratto di gestione.

La via ferrata da Deviscio al Pizzo D'Erna

Percorso suggestivo, con tratti di notevole esposizione, e di estrema difficoltà per il semplice escursionista, riservato quindi a chi è veramente preparato.

Il punto di attacco si raggiunge attraverso un sentiero che, partendo dal piazzale della Funivia di Versasio, porta alla mulattiera che conduce al Rifugio Stoppani.

Su questa mulattiera si prosegue per circa 15' fin dove un cartello segnaletico indica di prendere sulla sinistra un piccolo sentiero, sopra la località Deviscio. Attraverso falde boschive e successivamente su ghiaione, si arriva alla base dello sperone orientale del Pizzo d'Erna, dove appunto ha inizio l'attacco della ferrata.

Il primo tratto della ferrata, lungo 240 metri, porta in circa 45' da Deviscio al pianoro Cornesella, a quota 920 metri, da cui parte anche un sentiero che conduce al Rifugio Stoppani.

Dall'inizio del pianoro all'attacco del secondo tratto ci sono da percorrere circa 200 metri di sentiero.

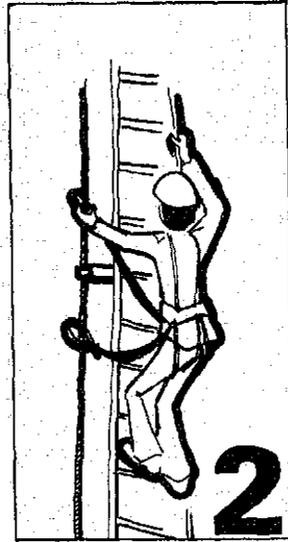
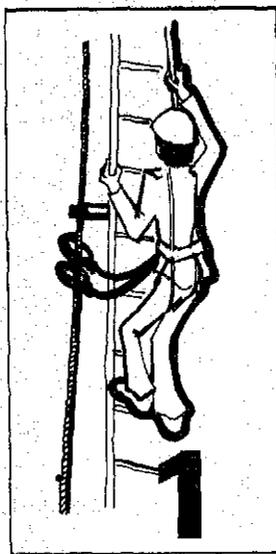
Il secondo tratto, che inizia lungo la Punta Centa, ha una lunghezza di 800 metri - che si percorre in 1 ora a 20' - arrivando direttamente in vetta al Pizzo d'Erna a quota 1375 metri.

Sulle scale la sicurezza è garantita da un cavetto d'acciaio, rotto ogni 5 o 6 metri da appositi blocchetti di fermo.

E' necessario salire con 2 moschettoni, possibilmente del tipo a pera larghi, da agganciare alternativamente sopra al blocchetto prima di staccare quello che si è già usato, come indicato dalle figure.

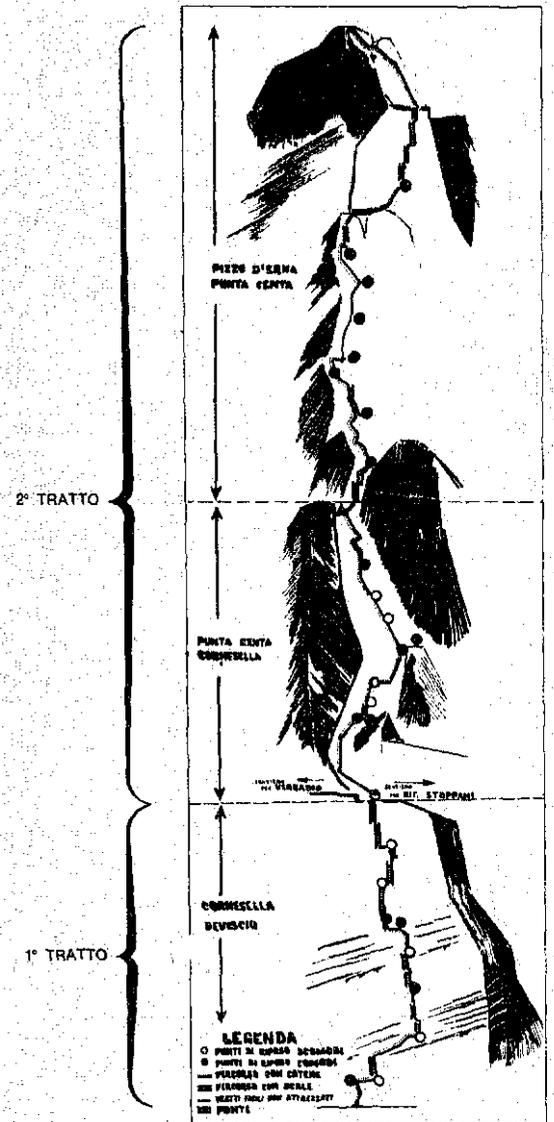
L'equipaggiamento indispensabile per salire in sicurezza è composto da: casco; imbracatura; 2 cordini con 2 moschettoni.

da «In montagna con noi» del Gruppo Alpinistico Lecchese «Gamma»



(disegno: Giorgio Ghardi)

TRACCIATO ANALITICO DELLA VIA FERRATA



(disegno: Daniele Chiappa)



R. MESSNER

R. MESSNER
SUPERLEICHT

R. Messner e P. Habeler primi scalatori al Monte Everest senza ossigeno con scarponi da sci alpinismo PU-mod. Messner e scarponi mod. Habeler creati dalla Kastinger.

Messner SL:

Scarpa in PU. Gambaletto snodato. Ghetta incorporata. Scarpetta interna in pelle imbottita. Foglio di Alutex per isolamento termico.

Kastinger

Importatore per l'Italia

H. Kössler, Corso Libertà, 57 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/40105



VACANZE

A PLANPINCIEUX - VAL FERRET
(Courmayeur) T. (0165) 89.119

51° ACCANTONAMENTO GAM
LUGLIO - AGOSTO 1979

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 7-7-79 al 28-7-79 e dal 25-8-79 al 1-9-79

Soci G.A.M.

Lire 71.000 (adulti) - Lire 50.000 (bambini)

Soci C.A.I.

Lire 76.000 (adulti) - Lire 53.000 (bambini)

Altre Società

Lire 81.000 (adulti) - Lire 57.000 (bambini)

Alta stagione dal 28-7-79 al 25-8-79

Soci G.A.M.

Lire 77.000 (adulti) - Lire 54.000 (bambini)

Soci C.A.I.

Lire 82.000 (adulti) - Lire 57.000 (bambini)

Altre Società

Lire 87.000 (adulti) - Lire 60.000 (bambini)

Le prenotazioni si ricevono a Milano (02) 79.91.78 fino al 3 luglio 1979.

Sentiero naturalistico dedicato a Tiziana Weiss

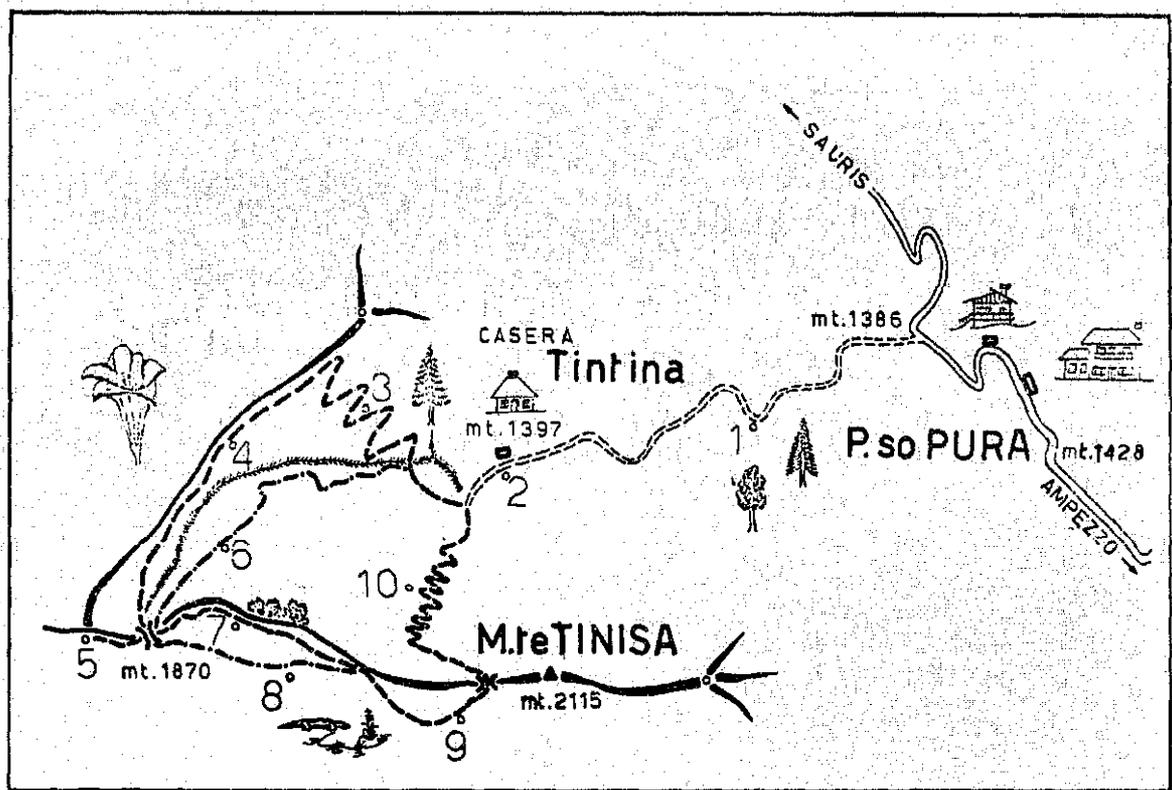
Nel luglio del 1978 un banale incidente alpinistico chiudeva la vita terrena di Tiziana Weiss a soli 26 anni. La giovane triestina, laureata in scienze naturali, era la figura più significativa e promettente del nuovo alpinismo femminile italiano.

Per ricordarla, fra le montagne sì, ma non solo pensando all'alpinismo, bensì alla sua passione per la natura in generale e al suo desiderio di divulgarne la conoscenza, verrà realizzato un percorso montano di didattica dell'ambiente che verrà chiamato «Sentiero Naturalistico Tiziana Weiss».

Questo sentiero si situerà nelle Alpi Carniche, fra il Passo Pura e il Monte Tinisia, e la sua conoscenza sarà facilitata dal libretto-guida del percorso.

Già numerosi contributi sono affluiti alle Sezioni del C.A.I. di Trieste per questa iniziativa. Ma per realizzare l'opera ne occorrono ancora, ed ogni sottoscrizione che giungerà sul c/c postale N. 11/4010 intestato «Comitato Sentiero Naturalistico Tiziana Weiss» o alle Sezioni del C.A.I. di Trieste non contribuirà solo a ricordare una valente alpinista, ma anche a diffondere tramite il più semplice degli approcci la conoscenza e l'amore per la matura alpina.

s.m.



L'estrazione dei chiodi

Il sistema illustrato non è risolutivo, ma un valido aiuto. Va usato quando il chiodo è allentato ma rimane agganciato alla roccia a causa della sua deformazione in fessura.

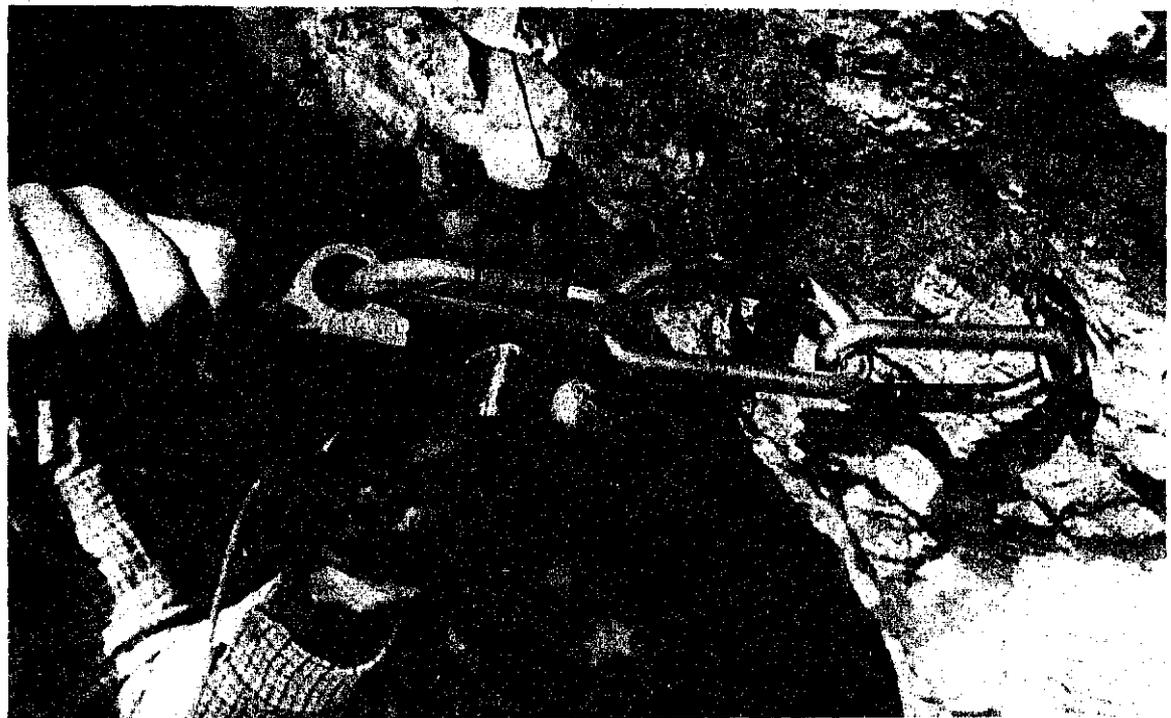
Martellare il chiodo per smuoverlo, applicare tre moschettoni, mettere nell'ultimo moschettone un chiodo orizzontale, o un chiodo la cui testa, senza inclinarla, possa essere colpita dal martello. Se si inclina molto il colpo del martello si riflette sulla mano che tiene il chiodo dando scarsi risultati estrattivi.

I chiodi verticali sono più facili da estrarre degli orizzontali, ma non sono consigliabili per le fessure verticali; il chiodo verticale piantato in fessure orizzontali da la massima sicurezza accoppiata alla massima facilità di estrazione.

Le corde si accorciano

Le corde, col tempo, si accorciano. Ognuno lo può constatare misurando la propria. È utile saperlo specie per le doppie al limite della lunghezza corda. Una corda di 40 metri Mammut acquistata 12 anni fa e frequentemente usata è oggi lunga 34 metri accorciandosi di ben 6 metri; una Ederlit da 40 metri vecchia di due anni si è accorciata di quasi 3 metri.

Tiziano Stoppelli



Palestre e Montagne

Palestra: = Luogo in cui i giovanetti dell'Ellade si esercitavano nella lotta: secondo lo Zingarelli, sottratto per un attimo all'ultimo rampollo ancora impaniato negli studi, questo è il significato attribuibile al termine cennato.

Siamo ricorsi all'inconsueta consultazione per effetto del dubbio insinuato dal buon amico Bepi Magrin, valente alpinista valdagnese, che vi si potessero ravvisare interpretazioni tali da suscitare sdegno o più semplicemente rifiuto: questo nei confronti di montagne quali le Piccole Dolomiti che, se proprio non ci sono più care di tante altre, peraltro posseggono il merito d'averci fatto da balia, da madre e ormai, diciamo pure, anche da nonna, per cui da sempre, e concretamente, riconosciamo loro un credito aperto e forse inestinguibile.

Come abbiamo appreso a suo tempo sulle cronache locali, e ora vediamo ribadito su «Lo Scarpone» n. 8, il definire palestra queste montagne costituirebbe un vezzo assai strano, insomma un malvezzo e per giunta duro a morire; inoltre un luogo comune, ovviamente deprecabile; infine senza tener conto del fatto che l'incontrarvi arrampicate facili, brevi, chiodate e molto frequentate non autorizzerebbe nessuno a fare d'ogni erba un fascio e dire che le Pic-

cole Dolomiti altro non sarebbero che una palestra...

Ahinoi, spiriti eletti di Antonio Berti e di Francesco Meneghello! Che diavolo mai combinaste pronunciando in altri tempi, quando ben pochi facevano caso a queste montagne affacciate sulla pianura veneta occidentale, una siffatta qualifica? Tuttavia la sola che, facendo realisticamente e onestamente salve misure e proporzioni, avesse il potere di proporre seriamente all'attenzione degli alpinisti; lasciando poi a ciascuno d'essi la libertà e il piacere di considerarle alla stregua delle sensazioni ed esperienze coltevi. Che vi si possa praticare l'intera scala, ormai diventata mobile anch'essa delle difficoltà superabili su roccia, oggi il settimo e domani chissà mai quale grado, va da sé; che gli ostacoli incontrabili possano costringere a possibili bivacchi, nulla di strano; che infine vi si possa beneficiare di apprendimenti ben validi sul piano alpinistico generale, niente toglie e niente aggiunge alla loro collocazione geografica, alla loro struttura fisica, alle loro specifiche caratteristiche prealpine; il tutto traducibile in una realtà incontrovertibile e verificabile in ogni momento.

Ciò stabilito converrà soggiungere che, in rapporto al concetto di relatività che, volere o no, informa da sempre ogni azione umana, oggigiorno può tranquillamente considerarsi palestra qualunque montagna compresa nell'arco alpino, specie quando miri a trovarvi adeguata preparazione per salire montagne ancor più alte e impervie situate in altri continenti. Senza che per questo il M. Bianco oppure il Cervino,

tanto per fare un paio di nomi, abbiano a provarne vergogna od a subire oltraggio. Ed è ben naturale che, nel progressivo diminuire delle altitudini, parallelamente accompagnato da crescenti comodità d'accesso e ambientali, il concetto di palestra trovi più ampia e ragionevole applicazione: sempre in rapporto ai gusti, alle preferenze e alle capacità d'ognuno.

Tutto sommato, non ci sembra che simile argomento possa formare oggetto di discussione, giudizi e apprezzamenti rimanendo affidati al buon senso comune e tutt'al più a quello della misura, che gli è parente stretto.

Ben altro è il problema del quale doversi seriamente occupare: parliamo della salvaguardia di queste montagne addossate a una pianura densamente popolata, dalla quale sale in maniera spesso incontrollabile la domanda di spazi naturali, sostenuta da pressioni a lungo andare non più contenibili. Senza la ricerca d'un giusto equilibrio, il cui conseguimento esige l'opera paziente e appassionata di quanti veramente amano la montagna, prima o poi anche delle Piccole Dolomiti non rimarrà che il rimpianto, per palestra o non palestra che esse siano.

E' dunque verso questa finalità essenziale che debbono indirizzarsi i comprensibili entusiasmi suscitati dall'ancor possibile contatto genuino con montagne cui la natura ha concesso prerogative tali da meritare la consacrata parentela con altre più alte e famose.

Gianni Pieropan

Grotta Calgeron (G.B. Trener)

Finalmente anche il GSM ha avuto il suo primo (e catastrofico) campo estivo. Siamo verso la metà di giugno e la Valsugana ci accoglie con tutti i colori, Gasatissimi arriviamo a Selva di Grigno con due auto, tende, materiale da bivacco e speleo. Otto persone.

Nostra meta la grotta Calgeron una delle più lunghe e interessanti del Trentino. Probabilmente il col. Bernacca non ama molto la speleologia perché infatti verso le 13 (avevamo appena montato le tende) un primo acquazzone fa calare la pressione del gas. Verso sera, sereno.

Il mattino dopo, verso le 11, qualcuno riesce a riordinare il gregge e così ci ritroviamo incollati su per un sentiero da capre verso la grotta.

La sorpresa ci coglie sull'ingresso negli ultimi preparativi. Una lampada ad acetilene non funziona e l'altra non ne vuole sapere di far la brava. Tuttavia abbiamo delle pile di scorta e decidiamo di andare lo stesso. La grotta è bellissima e lo sappiamo e niente a questo punto ci farebbe rinunciare.

Già dopo pochi metri si incontra la prima grande sala il cui pavimento è formato da una serie di piccoli laghetti a terrazza, come le risaie cinesi. Sono bellissimi e tutti hanno fretta di continuare il cammino aspettandosi quali meraviglie.

Dopo alcune centinaia di metri percorsi lungo una «condotta forzata» intarsiata dall'azione dell'acqua vorticosa, arrivano i primi guai. Le acetilene non funzionano più. Andiamo avanti con le pile che sembrano non sopportare l'eccessivo tasso di umidità. Infatti giunti alla «Sala nera», importante centro strategico dal quale dipartono numerose vie, anche la poca luce che ci rimaneva sembra volerci abbandonare.

Breve consiglio di guerra

Abbiamo alle spalle oltre 1 Km. di gallerie non tutte facili, siamo praticamente senza luce. Soluzione? Ritirata e veloce.

Chi ha detto che da una grotta non si esce senza illuminazione non è mai stato in grotta oppure aveva una candela.

Non sto a spiegare come siamo riusciti a trovare (e vedere!) la strada che ci ha riportato fuori, ma stà di fatto che adesso quando vado in grotta sto bene attento a quello che è il fattore luce e non mi impotta più molto se nello zainetto ci sono un paio di Kg. in più dovuti al fatto che mi porto appresso un paio di pile e qualche batteria di ricambio.

Giuseppe Facchini
(da notiziario C.A.I. Mantova)

Attività del Gruppo Speleologico C.A.I. Verona

Nel corso del 1978 abbiamo cercato di indirizzare l'attività in modo da sfruttare al massimo sia la disponibilità degli uomini che del materiale; il risultato si può considerare positivo tenendo conto sia delle 114 uscite effettuate che delle 520 presenze persona. Il gruppo proseguendo nella politica usuale ha accentratore la sua attenzione su zone ben definite, studiandole ed esplorandole completamente; scarsi i risultati ottenuti nel Vaio di Squaranto, mentre notevoli successi abbiamo riportato nella zona di Bolca, dove da anni accentriamo la nostra attenzione; grotte quali la «Volpe» ed i «Pisaroti» ci hanno notevolmente impegnato e forse maggiori successi si potrebbero ottenere se si avessero a disposizione uomini ed attrezzature adatte (speleosub).

Buona anche l'attività fuori provincia per quanto riguarda l'esplorazione e la ricerca; siamo stati in Candaglia (zona del Cansiglio) in Croda Rossa, sul Marguareis in collaborazione col G.S.P.; sulle Alpi Apuane con speleologi inglesi, in Genziana (Vittorio Veneto) con scoperta sul fondo di nuovi proseguimenti; a Lusiana, al Bus della Rana, al Ribaldone ed al Buco del Castello; siamo intervenuti inoltre ai congressi speleologici di Lavis e Perugia.

L'attività culturale è stata ben curata ed interventi si sono effettuati nella scuola media Betteloni, in quella di Negrar e San Pietro di Lavagno; nell'ambito dei rapporti tra gruppi abbiamo effettuato una proiezione a Malo su richiesta del locale G.S. ed un'uscita nell'Abisso di Lesi (Boscochiesanuova) per accompagnare un gruppo di speleologi del C.A.I. di Padova; abbiamo inoltre partecipato ad alcune fasi di ricerca di fauna cavernicola effettuate dal biologo Etonti di Mestre.

Ricordiamo inoltre le nostre pubblicazioni («L'abisso di Lesi» di Rossi-Sauro ed il consueto Bollettino d'attività.)

Di scarsa rilevanza il movimento soci, mentre attenzione particolare merita il livello psicotecnico raggiunto da alcuni giovani elementi, i quali, avvalendosi di nuove tecniche esplorative, hanno realizzato imprese di notevole valore sportivo (fondo in solitaria della Spluga di Lusiana - 270, e dell'Abisso A. Pasa - 261).

Da segnalare inoltre l'apporto dato dal gruppo alla squadra del C.N.S.A.S.S. di Verona in occasione degli allenamenti periodici. Come ogni anno si è svolto con buoni risultati, il corso di speleologia, l'ottavo.

L'attività esplorativa nell'area veronese ci ha permesso di constatare di persona la veridicità di voci che ci erano giunte circa l'alto grado di inquinamento esistente nelle cavità attraversate da corsi d'acqua; è perciò nostro intento dedicare particolare attenzione al problema del degrado ecologico, anche in considerazione dell'interesse che lo Stato e la Regione (vedi legge Merli) dedicano al problema delle acque.

Non è escluso che alla questione venga interessata anche la sezione nei suoi organi competenti.

Data l'attività intensa e le tecniche adottate, abbiamo dovuto provvedere al rinnovo di parte del materiale che il tempo e l'usura avevano reso inutilizzabile.

Questo fatto, unito all'acquisto del canotto pneumatico, ha inciso notevolmente sul nostro bilancio e ci ha creato un disavanzo tutt'ora da coprire di L. 300.000.

Giovanni Fiorentino

C.N.S.A. Sezione Speleologica Squadra di Verona

Molto intensa è stata nel 78 l'attività della squadra di soccorso speleologico C.N.S.A. di Verona.

L'operazione senz'altro più importante è stata effettuata alla Spluga della Preta nei giorni 17-18 e 24-25 giugno con il recupero di un «presunto ferito» dal fondo della «Via Nuova». Hanno partecipato all'esercitazione componenti delle squadre di Vicenza, Padova e Trento.

Le previsioni di attività per il 79 sono altrettanto dense di impegni. In primo luogo la squadra organizzerà alcune esercitazioni per preparare i componenti della nuova squadra di Belluno. Queste esercitazioni si terranno nei giorni 8 aprile, 3 giugno e 24 giugno rispettivamente a Ponte di Veja (VR), palestra di roccia di Soverzene (BI) e all'Abisso della Genziana (TV).

Altro impegno al quale parteciperà la squadra sarà l'allenamento di gruppo che si terrà al Bus della Rana (VI) nei giorni 5-6 maggio.

Franco Zardini



Col patrocinio della S.A.T.
Società Alpinisti Tridentini

Guida Alpinistica del Trentino

Sentieri - Traversate - Vie attrezzate - Ascensioni - Rifugi - Bivacchi - 352 pagine - 80 illustrazioni compresa la nuovissima doppia **Carta alpinistica del Trentino**. L. 12.000

OFFERTA SPECIALE AI SOCI C.A.I. L. 10.000

Ordinazioni: inviando il seguente tagliando (o trascrivendone il testo) a: Edizioni Panorama - Trento - Via Anzoletti, 3.

Speditemi contrassegno di **Lire 10.000** senza gravami postali o di altro genere, n. una copia della GUIDA ALPINISTICA ESCURSIONISTICA DEL TRENTINO compresa la doppia Carta alpinistica del Trentino.

Nome e Cognome

Indirizzo

EDIZIONE PANORAMA - TRENTO - VIA ANZOLETTI, 3



Caldi e leggeri anche lassù, quando la maglieria è Ragno.

In compagnia della maglieria Ragno (in lana, o in zephir), potete affrontare tutti i capricci del tempo, anche in montagna, in ogni stagione.

Nell'assortimento Ragno trovate i modelli adatti alle vostre esigenze di sportivi. In tanti colori e in tutte le taglie per uomo, donna, ragazzo.



RAGNO

Prime Ascensioni

Alpi Retiche Occidentali

Pizzo Ligoncio

Canalone Nord alla Bocchetta Orientale D'Arnasca
m 2873

Lunghezza 500 m
Pendenza fra 45° e 55°

15 luglio 1978

Primi salitori:

Lino Trovati (S.E.M. Milano)
Battista Ghilardi (C.A.I. Bormio)
Giuliano Maresi (Ragni Lecco, I.N.A.)

L'originalità di questa prima ascensione è data dal fatto che si tratta di un'impresa estiva di ghiaccio in un ambiente prettamente roccioso (vedere illustrazione, pag. 241 e 247 Guida «Masino, Bregaglia, Disgrazia» (1° volume, edizione 1977).

I primi salitori hanno dedicato la via all'amico Duilio Strambini, guida alpina, deceduto per folgore, in Grignetta.

Dopo pernottamento al Rif. Brasca i salitori si sono portati al bivacco Valli dove sostarono un paio d'ore onde ripararsi dalla pioggia. Cessata questa raggiunsero lo sbocco del canalone che viene parzialmente percorso anche nell'effettuazione della celebre via sulla parete ONO del Pizzo Ligoncio (A. Vinci e P. Riva, 1938).

Per il superamento completo del canalone (circa 500 m) fu salito un primo tratto con pendenza di 45° al massimo. La seconda parte presenta invece un raddrizzamento fino a 55° e due brevi tratti quasi verticali.

Usati due chiodi di progressione; uno lasciato. Tempo impiegato dalla base alla sella 7 h e 30'.

Discesa a Verceia lungo la Valle dei Ratti. Particolare curioso (ma faticoso): tutta l'ascensione ha significato una «sommatoria» salita-discesa di 5300 m in 24 ore.

Gruppo del Monte Pasubio

Fraton (m 1645)

Parete Nord integrale
lunghezza 350 m

Diff. 4°, 5° +, A2 e A3

Primi salitori:

Renato Borgo
Franco Zuccollo

Luoghi di partenza: Posina (560 m) - Malga Campiglia (1181 m). Rispettivamente 1 ora e mezza di cammino per la Val di Sorapache, sentiero n. 371; oppure da Malga Campiglia per strada degli Scarubbi, 45 m' al terzo tornante per poi ridiscendere alla base della parete.

Attacco: al centro dello zoccolo (N), con andamento da sn verso ds, per una decina di metri. Quindi in verticale per venti metri (5°) buonissimi appigli. Traversare verso sn e ristabilire la perpendicolarità col punto d'attacco e poi innalzarsi per 10-15 m, 1 ch. Leggermente a ds per 10 m, poi calarsi alcuni metri fino ad un masso apparentemente instabile (4°). Salire in leggera diagonale a sn verso un diedro aperto, 2 ch., uno levato.

Con una facile lunghezza, attraverso gradoni friabili, si raggiunge la sommità dello zoccolo.

Al centro della parete e a sn di un camino-colatoio, attaccare in verticale per venti metri (5° +) e poi verso sn per una rugosità naturale salire per tutta la lunghezza di corda (4°) con pericolo di caduta sassi, 3 ch.

Dalla sosta salire, dapprima sn per qualche metro, poi verticalmente (un tratto di 4° -). Traversare 30 m

a ds in direzione di un masso caratteristico attraverso paretine molto friabili (4° +).

Raggiungerlo salendo in verticale per 10 m (4°) con buoni appigli. Salire un diedro di 30 m. 5° +.

Venti metri facili (3° friabile) e si raggiunge la cengia circolare, molto evidente dal basso.

Attaccare sul versante nord ovest in artificiale per 4-5 m, poi in libera (5° +) per 10 m fino ad un chiodo. Traversare (A3) sulla ds fino allo spigolo ovest, chiodo molto precario. L'uscita molto difficoltosa (5° +) in libera. Due passi ancora a ds e poi in verticale artificiale A2 per 8-10 m con uscita in vetta, 6 ch., due levati.

Discesa: dalla vetta con una lunghezza fino alla cengia circolare sottostante. Da qui traversare a ds per 20 m fino ad incrociare 2 ch. Con una seconda corda doppia fino ad una piazzuola molto visibile. Una terza doppia porta alla selletta. Fin qui la discesa è quella comune. Dalla selletta, anziché scendere dal versante Est, ci si calerà ad Ovest, pericolo caduta sassi.

Con 5 successive discese si raggiungerà la base della parete, per gli enormi camini che costringono a corde doppie molto laboriose.

Alpi Feltrine

Sasso delle Undici (m 2310)

1° salita della parete nord-est

Sviluppo m 400
Difficoltà 3° e 4° e 1 pass. 5°; roccia molto friabile
Tempo impiegato ore 4

13 agosto 1978

Primi salitori:

M. Zanolla
R. De Bortoli
Vettoretto
Facchin
(C.A.I. Feltre)

Dalla forc. del Comedon si discende per il sentiero dell'intaiada per c. 250 m.; l'attacco è a destra della calata verticale di un grande camino-diedro. Superata obliquamente a destra una parete grigia, ci si sposta a destra per raggiungere il camino-diedro: si traversa nuovamente a destra per raggiungere un successivo camino lungo il quale, superati alcuni strapiombi, si raggiunge la facile cresta sotto la vetta. (ore 4).

Feruc

Cima della Borala (m 2145)

Spigolo ovest
Sviluppo 600 m.
Difficoltà 3° e 4° un passaggio di 5°
Tempo impiegato ore 6

20 luglio 1976

Primi salitori:

R. De Bortoli
D. Dalla Rosa
(C.A.I. Feltre)

Dal biv. Valdo si risale il vallone accidentato della Borala fino alla base del primo spallone dell'evidentissimo spigolo. L'attacco è appena a sn, della calata verticale di una grotta situata 40 mt. più in alto (ore 0,20 dal Biv. Valdo).

Si sale in parete per 800 mt. superando un piccolo strapiombo, fino ad entrare in un intaglio a camino che porta al primo spallone, a ds. di un vasto e ripido terrazzo fitto di mughi. Superate le paretine sovrastanti e un aereo spigoletto di 30 mt. per le successive pareti si perviene ad un canale obliquo che conduce ad una cresta posta sotto un tetto giallo. Si attraversa a ds. per cengetta e si sale diritti (5° ch). Sulla destra, rocce più facili portano alla base del terzo spallone; lo si risale interamente (80 mt.) lungo lo spigolo (4° e 4° + ch.). Dalla sua sommità una esile cresta consente di scendere fino alla parete. Si continua a salire per circa 100 mt. entrando, verso sn., in un canale che termina in un caminetto. Dopo 80 mt. si arriva alla terrazza ghiaiosa sottostante la vetta, che si raggiunge dopo aver superato l'ultima parete di 40 metri (ore 6).

Spallone Sud-Est del Sass Da Mur (m 2381)

Parete sud-ovest
Sviluppo m. 350
Difficoltà 3° e 4° +
Tempo impiegato ore 2,30
Primi salitori:
D. Dalla Rosa e M. Zanolla, 23.10.76
(C.A.I. Feltre)

L'itinerario presenta difficoltà non sostenute ma continue su roccia ovunque ottima; si consiglia l'uso di cordini, corda di 40 m. ed alcuni chiodi ad U.

Risalito il canalone centrale fra le pareti meridionali del S.d.M. e giunti in prossimità dei primi contraforti rocciosi della parete sud, si segue una cengia a destra che porta ad una successiva più breve; l'attacco è a sinistra, oltre un'ampia terrazza.

Sfruttando alcune spaccature si supera qualche salto e per brevi paretine ci si porta a sinistra su una piccola ma comoda forcella alla sommità di un pilastro (100 m.; 3° e 3° +). Un'incrinatura consente di salire verso destra fino ad una serie di brevi fessure sino ad un ottimo punto di sosta 40 m; 4° e 4° +; oltre un breve camino si prosegue a destra fino ad una terrazza sotto il pilastro (40 m.; 3° e 4°); si sale un diedro (7-8 m.) fin dove è possibile traversare a destra e, oltre lo spigolo del pilastro, si sale diritti fino alla sommità da dove una bella parete di ottima roccia porta ad un buon punto di sosta (40 m.; 4° +). Si traversa a lungo a sinistra per esile cengia in grande esposizione per evitare una parete gialla strapiombante (45 m.; 2°). Salendo per parete si supera prima una pancia rocciosa di pochi m. (ch.; 4° +) e quindi, più a destra per rocce più facili si monta su una larga terrazza ghiaiosa. Risalita verso destra per una lunghezza di corda fin sotto una rigatura scura, si prosegue diritti per roccia ottima finché in breve, si giunge alla sommità dello spallone.

Dolomiti Orientali

Gruppo Rondo-Baranci

1° ascens. q. 2682 per la cresta Nord/Est

Sviluppo m 1000 - Dislivello m 700
Tempo impiegato: ore 11
Diff.: dal 1° al 5°

26-27 agosto 1978

Primi salitori:

Manfredo Torretta (C.A.I. Cortina d'Ampezzo - Istr. Militare)
Paolo Sferco (C.A.I. Brunico - Istr. Militare)

La quota 2683 è riportata sia sulla cartografia nazionale, sia sulla guida delle Dolomiti Orientali. È facilmente individuabile in quanto, tra le elevazioni principali, è la prima da sinistra e poco dopo la metà, il suo versante N.E. è interrotto da un'altra cengia visibile da S. Candido. La roccia è quasi sempre ottima. L'ascensione è stata effettuata a comando alternato.

Relazione tecnica

Dai ruderi dei Bagni di S. Candido si segue la carra-reccia forestale fino ad arrivare alla testata della Valle di Sotto, che si rimonta per sentiero fino ai ghiaioni del versante Nord della Rocca dei Baranci. Si risalgono i ghiaioni verso sinistra, mirando all'ultimo grosso canalone a sinistra di una larga fessura che solca tutta la parete grigia della prima spalla della cresta.

1° tiro - Si sale a sinistra di una larga fessura, mirando allo spigolo della prima spalla facente parte della cresta. 35 m - 3° +

2° tiro - Si prosegue verso lo spigolo della spalla seguendo una fessura. 35 m - 3°.

3° tiro - Si sale una larga fessura chiusa da uno strapiombo. 35 m - 4° e 4° +.

4° tiro - Si risale un camino e si esce a destra sfruttando una fessura. 35 m - 4° e 5°.

5° tiro - Si risale una fessura colatoio. 35 m - 4°.

6° tiro - Si prosegue per la fessura colatoio con arrampicata molto bella su roccia solidissima. 35 m - 4°.

7° tiro - Si sale per fessura e si rimonta il sovrastante camino uscendo a sinistra quando si arriva ad un masso incastrato. 35 m - 4°.

8° tiro - Si salgono per fessura circa 10 m, quindi si traversa a sinistra per cengetta. 25 m - 3°.

9° tiro - Si sale per paretina, mirando ad un intaglio di cresta. 20 m - 3°. Roccia friabile.

10°-11°-12°-13°-14°-15° tiro - Si percorre tutta la cresta, salendo sulla destra, fino alla cengia sotto quella che sembra la cuspide terminale. 40 m ognuno - 1° e 2°.

16°-17° tiro - Si sale verso il camino a destra della cuspide sommitale fino ad entravi alla sua base. 40 m ognuno - 1° e 2°.

18° tiro - Si risale il camino e si sosta al suo termine. 35 m - 3°.

19° tiro - Si segue una cengetta detritica che porta verso il gran colatoio. 40 m - 1° e 2°.

20° tiro - Si risale la paretina solcata da fessura da sinistra a destra e quindi si supera il salto composto da due massi incastrati nel colatoio. 40 m - 3° e 4° +.

21°-22°-23°-24° tiro - Si rimonta senza eccessiva difficoltà il colatoio innevato, pendenza dai 30 ai 40 gradi. 30 m ognuno.

25° tiro - Dalla cima del colatoio si sale per un camino di roccia sanissima che porta in breve alla cima. 40 m - 3°.

Via di discesa: Tornati alla base del camino descritto nell'ultimo tiro di corda, si scende per canale fino alla prima serie di cenge erbose ove si incrocia un sentierino con evidenti tracce di camoscio. Lo si segue non senza difficoltà e si raggiunge il versante Nord dei Baranci in circa 4 ore.

Gruppo Rondo-Baranci Rocca dei Baranci

Torre Renata per la Parete Nord/Est e la Cresta Est

Lunghezza 230 m
Diff. dal 2° al 4°
Tempo impiegato: ore 2,30

24 luglio 1977

Primi salitori:

Manfredo Torretta (Sez. di Cortina d'Ampezzo)
Konrad Weirather (Alpenverein di Funes)

Sulla carta topografica dell'I.G.M. Dobbiaco 1:50.000, sono riportate 2 quote che non appaiono sull'ultima edizione della guida «Dolomiti Orientali» volume 1 parte 2ª. Una di queste quote indica con 2305 l'altezza di una torre ben visibile ed individuabile da S. Candido, in quanto è la più bassa del gruppo ed è la prima da sinistra delle torri in primo piano. Da informazioni avute non risulta essere stata salita e pertanto si propone il toponimo di Torre Renata.

Dai ruderi dei Bagni di S. Candido si segue la carra-reccia fino ad arrivare alla testata della valle di Sotto, che si rimonta per sentiero e canale fino ai ghiaioni del versante N della Rocca dei Baranci. Si risalgono i ghiaioni in diagonale, mirando alla prima torre da sinistra in primo piano e per canale si raggiunge la parete NE. Attacco nel primo canalino da destra, che sale verso sinistra. Ometto 2 ore.

1° tiro - Si segue il canale verso sinistra fin sotto una marcata fessura grigia. 30 m - 2° e 3°.

2° tiro - Si sale direttamente per la parete a sinistra della fessura per una rampa fino a prendere un canalino che sale verso destra e che si segue fino ad una cengia erbosa. 40 m - 4° e 3°.

3° tiro - Si sale per un canalino a sinistra della cengia (chiodo lasciato) e lo si segue fino al suo termine. 40 m - 3° +.

4° tiro - Si sale per gradoni mirando alla punta gialla che si trova sulla cresta E, fino ad una forcilla in cresta a sinistra della punta (chiodo lasciato). 40 m - 3°.

5° - Si seguono la cengia erbosa ed i salti di roccia subito sotto la cresta fino dopo la punta gialla. 40 m - 2° e 3°.

6° tiro - Si rimonta la cuspide sommitale a destra della cresta e si raggiunge brevemente la cima. 40 m - 3°.

Via di discesa: Si consiglia di tornare alla forcilla e da qui scendere per la via di salita, oppure utilizzando gli spuntoni di roccia scendere a corda doppia verso la base della parete NE.

Gruppo Rondo-Baranci

Torre Mario Andrich
1ª ascensione per lo spigolo NE.

Difficoltà dal 1° al 4° +
Sviluppo 300 m ca.
Tempo impieg. ore 3

20 agosto 1978

Primi salitori:

Manfredo Torretta (C.A.I. Cortina d'Ampezzo -Istr. Militare)
Gabriele Sivocci (C.A.I. Milano)

Dai ruderi dei Bagni di S. Candido, si segue la carra-reccia forestale fino ad arrivare alla testata della Valle di Sotto, che si rimonta per sentiero fino ai ghiaioni del versante N della Rocca dei Baranci.

Si risalgono i ghiaioni verso sinistra, mirando alla torre a sinistra di un largo ghiaione. Attacco 100 metri sopra alcuni massi enormi situati nel ghiaione, nel punto più basso dello spigolo che si trova a sinistra di un pinnacolo a forma di fungo con un enorme tetto giallo alla base.

1° tiro - Si sale lungo la fessura che da destra a sinistra solca una placca grigia. 40 m - 3° +

2°-3°-4° tiro - Si risale lo spigolo per cenge successive senza impegno. 30 m ognuno - 1° e 2°

5° tiro - Si risale lo spigolo per una serie di salti su roccia grigia. Chiodo lasciato per sosta. 40 m - 3° e 3° +

6° tiro - Si sale a destra dello spigolo per paretina grigia con un passo leggermente strapiombante. Chiodo lasciato per sosta. 35 m - 3° e 4°

7° tiro - Si sale lungo la fessura che solca la parete grigia e ci si porta sullo spigolo. 30 m - 4°, 3° e 4° -

8° tiro - Si rimonta lo spigolo e si arriva sotto una parete grigia che in alto diventa fessurata e forma un diedro. 40 m - 3°

9° tiro - Si risale la parete fino all'inizio della fessura. Chiodo lasciato all'inizio della parete. 30 m - 4° + e 4° -

10° tiro - Si risale la fessura e per spigolo si arriva alla più bassa delle elevazioni che formano la cima. Facilmente alla altre. 40 m - 4° e 3°.

Via di discesa: Guardando dalla elevazione di mezzo la via di salita scendere verso sinistra per cenge erbose, mirando ad una marcata spaccatura nello spigolo che si staglia contro il ghiaione, proseguire sempre verso sinistra scendendo per cenge erbose, senza difficoltà.

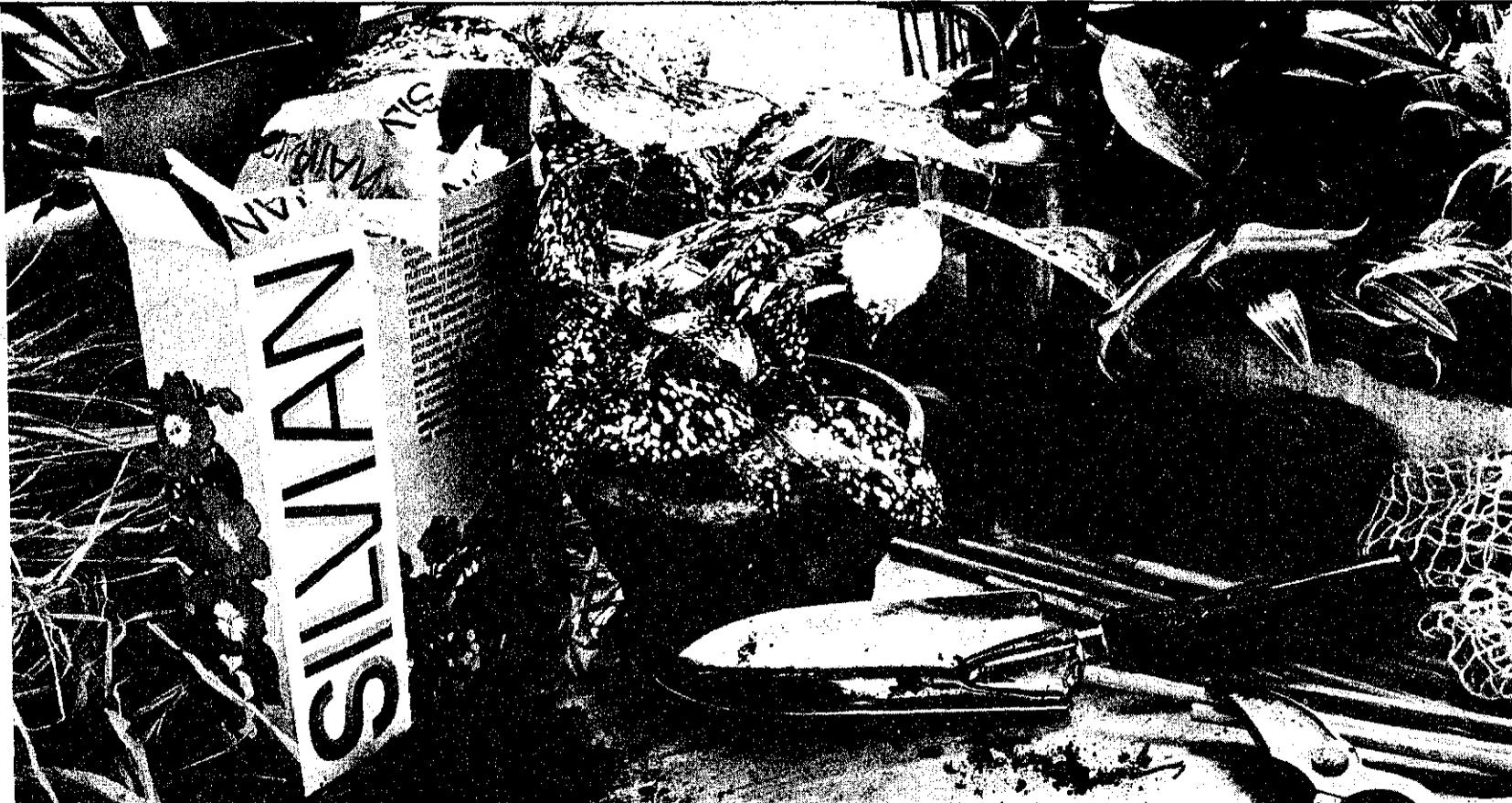


Gruppo Rondo-Baranci

Torre Renata

Torre Mario Andrich

Via Torretta Quota 2682



PUBLISYNTESIS

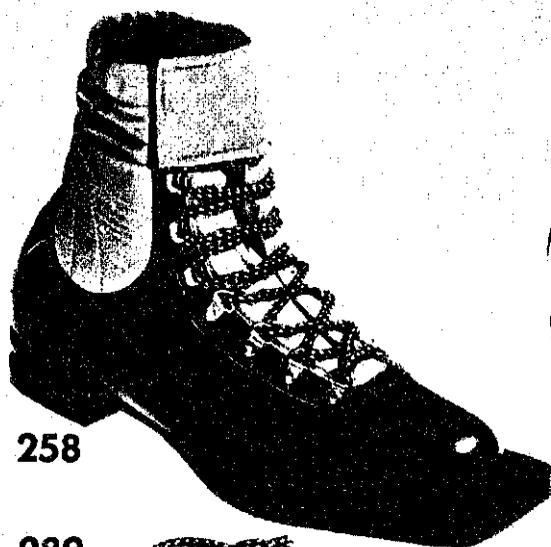
**Silvian mantiene le tue piante in buona salute.
E quando c'è la salute, c'è anche la bellezza.**



MONTEDISON
DIVISIONE AGRICOLTURA

SILVIAN

Proprio tutto per la salute delle piante.



258



304



289



SCARPA®

**IL MEGLIO
PER
IL FONDO**

272



TUTTI I MODELLI
SONO FORNITI
CON
TASSELLO GUIDA FONDO
NORMA 50-65-75

CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (Treviso) · 0423/52132

STACCAE, INCOLATE SU CARTOLINA POSTALE E SPEDITE A CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (TREVISO)
riceverete il catalogo e l'elenco dei negozi dove trovare la nostra produzione

NOME _____
PROFESSIONE _____
INDIRIZZO _____



Alpinismo Giovanile

A proposito del Raduno Naz. Alpinismo Giovanile al Monte di Portofino

Ed anche il Raduno Nazionale Alpinismo Giovanile al Monte di Portofino è già storia di ieri: una storia che ho preparato, vissuto, gioito, sofferto in prima persona, nella mia qualità di responsabile della Commissione Giovanile del C.A.I./U.L.E. di Genova, che lo ha organizzato. Tirando le somme di quanto è andato bene e di quanto viceversa, è stato per così dire, intralciato dalla coda del diavolo, il bilancio che ne risulta è senz'altro positivo.

Innanzitutto il tempo atmosferico: bellissimo, dopo una settimana di grigiore, pioggia e neve sui monti. A Portofino sole, luce, mare, cielo azzurro e tanti giovani che, con i loro accompagnatori, hanno superato il migliaio. Ed avrebbero potuto anche essere più numerosi se alcune Sezioni delle regioni vicine, le regioni di montagna per eccellenza, non avessero disertato la nostra gita, ritenendola una semplice passeggiata sul mare; errore in cui sono caduti anche quanti abbiamo visto arrivare all'appuntamento in scarpette da città e vestito delle feste. Chi è venuto sa che la gita richiede una camminata di quattro ore, con saliscendi sui sentieri del Promontorio sui quali i giovanissimi si sono mostrati di gran lunga più validi di molti adulti male informati.

I giovani, e la loro prorompente impetuosità, reclamavano la nostra (colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato) opera di distributori di premi: la focaccia offerta dall'Assoc. Naz. Alpini del Gruppo di S. Margherita Lig., le conchiglie marine del comune di Camogli, i chewing-gum della Dufour, oltre alle madrepore e le guide naturalistiche del Monte di Portofino ed altre centinaia di sacchetti di conchiglie (totale 750) sono state offerte dalla nostra sezione organizzatrice a tutte le Sezioni ed ai giovani partecipanti.

Con l'omaggio della Guida Naturalistica del Monte di Portofino (curata dal prof. Ardito Desio) offerta a tutte le Sezioni intervenute, crediamo di aver dato a tutti l'opportunità di avvicinare non solo di persona, ma anche con conoscenze scientifiche, uno dei più splendidi ed incontaminati fazzoletti della nostra terra.

Ed infine mi scuso per il disguido verificatosi al rientro a Santa Margherita Lig., con i battelli di linea. Ancora una volta ho dovuto pentirmi di non aver tenuto presente il vecchio adagio secondo il quale «chi fa da sé fa per tre». Mi avevano promesso in un primo tempo, il biglietto gratuito sui battelli per i ragazzi. Ma la giunta comunale bocciò tale proposta con un secco rifiuto. Dopo frenetiche trattative l'assessore mi promise telefonicamente pochi giorni precedenti al raduno un prezzo «politico o promozionale» offerto dai traghettatori, sulla base di un prezzo di L. 500 a ragazzo. La comunicazione dell'assessore e la conferma da parte dei traghettatori

non è mai arrivata e così si spiega il momento di disordine e di smarrimento da parte mia e da parte degli ignari traghettatori di un'altra Cooperativa contattati urgentemente. Dovendo contrattare con i nuovi traghettatori (ed essendo organizzatore del Raduno, per di più «genovese» mi misi nei panni di Paperon de Paperoni, riuscendo ad ottenere il prezzo di L. 500 in luogo delle 1.300 lire di corsa normale (Portofino - S. Margherita Lig.).

Ma... è inutile piangere sul latte versato. Vi prometto che per la prossima volta (se ce ne sarà l'occasione!!!) farò tesoro dei miei errori di oggi e cercherò di migliorare in tutto e per tutto la mia organizzazione con l'esperienza acquisita.

Prego quindi tutti Voi che avete partecipato al Raduno di perdonare le mie e le nostre pecche e di volerci ugualmente bene, come noi, che vi ringraziamo, inviandovi un saluto che viene dalla Liguria e profuma di monti, di mare, di verde e di sole.

Sergio Colombino
respons. Commissione Gruppo Giovanile C.A.I./U.L.E. Genova

Varallo

Gruppi Alpinistici Giovanili Attività anno 1978

Due sono i gruppi giovanili costituiti a Varallo che, sotto la guida di Soci del C.A.I., frequentano la montagna compiendo escursioni proposte dagli animatori:

Il G.R.I.M. (Gruppo Ragazzi in Montagna) di cui fanno parte ragazzi dai 11 ai 14 anni frequentanti la Scuola Media dell'obbligo;
Il G.G.A. (Gruppo Giovani Alpinisti) costituito da ragazzi della età dai 14 ai 18 anni.

Il G.R.I.M.

E' un gruppo che si forma nella Scuola Media. La sua costituzione è facilitata dal Consiglio di Istituto che vede, nell'accostamento dei ragazzi alla montagna, una forma educativa moderna ed efficace.

Il C.A.I. - Sezione di Varallo e la Scuola Media vengono così a trovarsi su un medesimo piano di operatività che risponde ai principi ed agli impegni di entrambi.

Ciò premesso, in brevi linee tratteremo la dinamica di cui gli animatori si avvalgono per rispondere alle attese del Sodalizio e della Scuola. In primavera, attraverso una Circolare diretta ad ogni allievo della Scuola ed ai loro genitori, i ragazzi vengono invitati ad iscriversi al gruppo, dopo che saranno stati ragguagliati sugli scopi che il G.R.I.M. si prefigge, sulla forma di attività che si intende svolgere e

sull'attrezzatura indispensabile per l'escursionista. A quanti, col consenso dei genitori e dichiarati idonei da un medico a svolgere l'attività di escursionismo in montagna, avranno aderito alla proposta, viene consegnato un tesserino riportante le mete delle escursioni e la data dell'effettuazione. I ragazzi non dovranno incontrare spese, dal momento che il viaggio fino all'attacco della montagna ed il ritorno è curato dai genitori. Altre Circolari vengono indirizzate agli escursionisti nei giorni precedenti ogni gita.

Nella scelta degli itinerari si tengono presenti le reali possibilità comuni dei ragazzi e si cerca che la via seguita susciti un particolare interesse. In luogo idoneo il gruppo è intrattenuto da un animatore o da altro esperto su tema già preannunciato nella Circolare, che tocchi la geografia, la natura o la cultura locale. Gli stessi itinerari vengono scelti in modo che in un triennio i ragazzi possano avere una visione globale della Valsesia, scoprire i problemi della gente di montagna ed individuare le opere essenziali di artisti e di benefattori presenti nei luoghi visitati. In occasione della gita un escursionista si impegna a stendere una relazione che, abbinata a quella di un animatore, verrà ciclostilata per il Libro di Bordo che viene distribuito ogni due anni ai ragazzi.

Il G.G.A.

E' un gruppo di ragazzi iscritti al C.A.I. che nella maggior parte hanno già seguito l'iniziativa G.R.I.M. Con essi gli animatori concordano un programma di massima che prevede escursioni di un certo livello in tutto l'arco dell'anno. Il programma stesso e l'esigenza di una attrezzatura idonea dirà al giovane se egli si senta disponibile per operare nel gruppo; in altro caso il Giovane potrà sempre uscire col G.R.I.M. che d'altra parte al G.R.I.M. potrà sempre associarsi nelle escursioni il G.G.A.

Nello scorso anno furono scelti itinerari escursionistici di un certo livello sia per estensione che per difficoltà oggettive, che spesso comportarono il pernottamento fuori casa.

Fu tenuta presente, oltre la quota, la possibilità di legare fra loro le uscite diverse in modo da offrire una visione completa e dettagliata della Valsesia. A tale scopo furono preferite traversate da valle a valle. Non furono preannunciati temi particolari di discussioni in vetta, avendo curato gli animatori di approfittare in ogni occasione per toccare argomenti utili ad un buon escursionista.

E' stato svolto un programma intenso, il più delle volte accompagnato da tempo idoneo, tuttavia gli animatori non nascondono la loro delusione di aver operato tanto con pochi giovani: alcuni di essi in estate lavorano nei giorni feriali, altri nei festivi, e ciò impone agli accompagnatori la necessità di tener presenti le esigenze dei due gruppi, moltiplicando le uscite.

G. Gallimo
Responsabile Gruppi Giovanili
Sez. C.A.I. Varallo

Verona Nelle scuole

Anche quest'anno è stata portata nelle scuole cittadine e della provincia l'attività culturale del C.A.I. Questa attività ha in parte ricalcato quella degli anni precedenti e in parte si è svolta su temi mai affrontati prima.

Infatti in alcune scuole si è parlato di temi naturalistici e di etica alpina, con l'intenzione di far conoscere ma anche amare e rispettare la montagna e la natura. Si sono proiettati films e diapositive, e accompagnati i ragazzi in montagna, perché potessero vedere in realtà ciò che era stato presentato nelle classi.

Questa impostazione, ormai sperimentata, ha dato buoni frutti, entusiasmo e interesse da parte dei giovani partecipanti.

L'attività, per noi nuova è stata quella di insegnare ai ragazzi di alcune scuole elementari ad usare la bussola e la carta topografica per orientarsi in montagna.

Questo tipo di iniziativa ci era stato richiesto dalle scuole stesse e noi abbiamo accettato ben volentieri l'invito.

Con l'aiuto dei membri del soccorso alpino e di volontari della sezione abbiamo tenuto alcune lezioni teoriche, e dopo aver distribuito ai ragazzi la necessaria attrezzatura, li abbiamo accompagnati sui sentieri delle colline veronesi. Bussola e carta topografica alla mano, i giovani allievi hanno imparato a seguire itinerari preventivamente scelti sulle carte topografiche.

In tale occasione abbiamo insegnato ai ragazzi a segnare questi sentieri. L'entusiasmo è stato grande e ci ha ripagato dell'impegno che l'attività ha richiesto.

Per noi è stata una sorpresa vedere come dopo le nostre poche lezioni ragazzetti della 4ª elementare si destreggiassero abbastanza bene a leggere una carta topografica, che quasi tutti loro vedevano per la prima volta.

Il C.A.I. di Verona è stato, almeno qui da noi, un pioniere nel portare avanti queste attività; ma ora che molte associazioni portano nelle scuole iniziative analoghe è essenziale per il prestigio del C.A.I. migliorare lo standard scientifico delle sue iniziative e parallelamente anche aumentare la sua capacità di lavoro.

In altre parole è necessario qualche socio volenteroso, disposto a sacrificare qualche mezza giornata (in genere sabato) per andare a parlare nelle scuole. I soci in questione devono essere competenti in qualcuno degli argomenti di interesse naturalistico o alpinistico quali flora e fauna montane, geologia, meteorologia, soccorso alpino, cartografia, speleologia, ecc.

Speriamo vivamente che qualcuno accolga questo invito anche perché le scuole che richiedono la nostra presenza sono sempre più numerose, e i soci disponibili sono sempre gli stessi.

Paolo De Rossi

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.

zamberlan

scarpe da montagna per trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio 1 36030 Pievebelvicino VI Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam

La via dei laghetti valesiani

La Valsesia è talmente ricca di laghetti che occorrerà, per visitarli tutti, non contare le escursioni che si sviluppano nel medesimo ambiente. Pertanto, auguri a voi..... zaino a spalle. Si parte questa volta da Rassa, dove la scorsa volta quell'amico birbante non ci ha attesi. L'abbiamo già perdonato.

Varcato il Sorba, ci immettiamo sulla ripida mulattiera che ci porta «all'esteso e dolce Alpe Piane», dove è possibile procedere spediti tra prati verdissimi e fioriti fino a raggiungere Cascina sulle Sponde. Una cappelletta con un buon dipinto protegge una maestosa costruzione in pietra che ti blocca senza dirti se sia casa alpestre o padronale. Attacchiamo il bosco per mulattiera comoda e bellissima per poi vedere il sole sull'Alpe di Schiena d'Orso (m 1446). Qui, un bel gruppo di baite guarda alla valle in attesa che altri salgano col bestiame per far compagnia all'amico Franco. Senza frapporre indugi e respingendo l'invito di un sentiero che volge ad ovest, accostiamo la cappelletta che domina l'alpeggio invitandoci, per sentiero dapprima un poco incerto, verso monte, ed accostiamo la pineta più alta dove il passo trova la sua comodissima via che ci trasferirà all'Alpe Serbella (m 1636). Abbiamo camminato per un'ora e mezza, ora tra folte pinete ora tra pascoli ubertosi. E qui..... conviene sostare sia perchè è probabile, se transiteremo nella stagione adatta, incontrare il pastore Gioacchino col quale scambiare due chiacchiere, sia perchè a nord-ovest il Rosa fa capolino presentandosi come candido cappuccio alle creste delle Valli Gronda e Artegna. Se invece vorremo tener conto del tragitto che dobbiamo ancora superare, bando alle chiacchiere ed alla poesia, tagliamo tutto l'alpeggio e portiamoci alla selva di sud-ovest: ancora una volta non cediamo alla tentazione di imboccare il sentiero più invitante che introdurrà nella pineta; finiremmo tra i rovi, anche se un tempo questa poteva essere una via verso il lago Talamone dove noi siamo diretti. Portiamoci invece sui bordi dell'altura dove un ripiano di rari larici ci consente di ammirare nella sua intera articolazione tutta la Val Sorba; imbocchiamo il sentiero che scende verso la Bosa, vasto ripiano acquitrinoso che ci costringerà a qualche saltello acrobatico per preservare gli scarponi dall'umido, tagliando il ripiano diagonalmente, dritto alle baite dell'Alpe Talamone (m 1763) che raggiungeremo dopo un primo strappo leggermente..... incomodo.

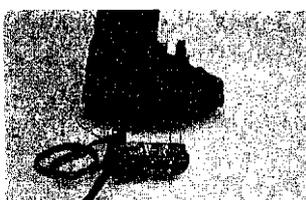
Di qui è vano cercare sentieri, o forse è più difficile procedere per quello giusto, tanti sono i segni di transito che si intersecano per il magro ma vastissimo pascolo. Sarà difficile qui incontrare chi dia indicazioni; l'alpeggio è raramente frequentato per la presenza di un manto nevoso fino alla stagione avanzata. Tuttavia, calma e sangue freddo! Mentre saliamo, col lungo costolone del Monte Talamone che ci protegge a destra, da esso allontaniamoci, sempre insensibilmente, verso sud, sud-est, accostando le cime Corteis e Campanile. Il viaggio dall'Alpe omonimo potrà durare una quarantina di minuti e ci troveremo sulle rive del lago Talamone. E' uno specchio d'acqua a forma..... di cuore (così dicono i frequentatori del luogo, e noi non possiamo dare loro torto se ci appelleremo con qualche ingenuità alla fantasia!). A nord appare il Monte Rosa in tutta la sua potenza emergendo dalle creste che, durante la nostra occhiata dall'Alpe Sorbella, avremmo voluto abbassare.

Tutto qui?. Si quasi! Intanto la cresta che rinserra il lago è molto invitante e può, se affrontata con qualche impegno, trasferire l'escursionista attento su una delle vette del Corteis o del Campanile, oppure l'amante della flora potrà soffermarsi ad ammirare esemplari tipici delle zone pietrose sopra i duemila. L'ambiente circostante è selvaggio, tutto dossi ed avvallamenti, disseminato di pozzanghere dall'acqua limpida rallegrate da eriofori che rompono la monotonia del luogo. Il ritorno? Ritorniamo anzitutto all'Alpe Sorbella. Dalle prime case che incontriamo scende direttamente verso valle un buon sentiero che ci guiderà nel bosco e quindi a varcare il torrente Sorba sul ponte di Prabella, Ormai siamo sulla via diretta che, sempre sulla sinistra del torrente, attraverso gli alpeggi Sorba e Campello, ci riporterà a Rassa dove l'auto, questa volta, sarà guidata da noi verso casa.



SKRAMP

**RISPARMIO
DI
ENERGIE**



Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarponi e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.



La KARRIMOR è l'Azienda numero uno in Europa nel settore sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla maggioranza delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:
1) Dorso ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
2) Sacca estensibile per bivacco di emergenza. 3) Cintura imbottita montata su carniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - MASER (TV) Tel. 0423/585139 - Telex 42028

Qualità e sicurezza in montagna.

G.G.
C.A.I. Varallo

Don Luigi Ravelli

Non si poteva dimenticare che quest'anno si compie:

Il centenario di nascita del «Paribel» (1)

Per ricordare tale avvenimento la Comunità di Foresto, in collaborazione con altri Enti e Associazioni Valsesiane, domenica 8 luglio inaugurerà un altare di sasso nell'Oratorio di S. Bernardo al Tovo, tanto caro a don Luigi, un programma più dettagliato verrà per tempo reso noto.

Con queste poche righe vorremmo ricordare Don Luigi Ravelli il vero Valsesiano, il vero alpinista, il verso sacerdote di Cristo.

Sacerdote - Alpinista - Accademico-emulo degli Abbès, Garret, Chanoux, Henry dona agli appassionati dell'Alpe l'armoniosa poesia dei monti e delle valli di «Valsesia bella».

Così veniva presentato il libro «Per Valli e Monti con la giovane montagna» di Don Luigi Ravelli nel cinquantenario della fondazione 1923-1973 della Giovane Montagna Valsesiana, mentre nel 1913 nella pubblicazione della guida «Valsesia e Monte Rosa» guida alpinistica-artistica-storica di Don Luigi Ravelli edita dal C.A.I. Sezione di Varallo, Giuseppe Lampugnani nella sua introduzione diceva «saper guidare a traverso la Valsesia significa aver pratica del vestibolo del Paradiso.....», e poi «Don Luigi Ravelli ha fatto opera di figlio devoto ed ha lavorato prima col cuore, poi con la viva intelligenza e la soda cultura, quindi coi piedi (non intenda qualche maligno che io faccia delle insinuazioni.....) volevo dire con le sue robuste e ben temprate gambe che lo fanno uno dei più formidabili nostri divora montagne..... Ravelli ha coscienziosamente riconosciuto tutto il terreno, ha controllato tutti gli itinerari, ha risalito tutte le vette, ricalcati tutti i ghiacciai, consultato tutti gli archivi, contemplate ed esaminate con occhio d'artista tutte le opere luminose dell'arte valseseana, sviscerate tutte le leggende. Ravelli degno sacerdote da essere messo accanto alla pleiade dei campioni del nobilissimo clero valdostano.....».

(1) «Paribel» in gergo valseseano «nonno». Pseudonimo col quale Don Luigi Ravelli soleva firmare i suoi scritti.

Maledirò domani

Maledirò, domani,
per il peso del sacco
per un lastrone di ghiaccio
che sbarra improvviso il cammino.
Maledirò, domani,
per l'assenza di fuoco che scaldi
per un chiodo insicuro.
Lo so, ne son certo, maledirò.
Eppure dev'esserci un senso
nel non senso di andare per monti,
nella maledizione del fico.

Val d'Aveto

Per il faggio e il pino
che soffrono ancora l'inverno
io porto il messaggio festoso
che mimosa e mandorlo
mi hanno consegnato sulla riva del mare.
Lo devo
come si deve un sorriso ad un bimbo.
Foste voi, cime oggi bianche
domani verdi di prato,
a raccogliere i miei primi
sogni segreti.
Foste voi a legare
quelli d'uomo alle rocce
quelli di fanciullo alle nubi.

Giuseppe Manni

Poesie tratte dal breve volume «Radici nel cielo» di Giuseppe Manni (e non Mauri) l'autore del ricordo di Guido Rossa pubblicato su Lo Scarpone. Il breve volume che raccoglie tutte sensazioni di montagna o comunque ad essa legate è in vendita per Lire 2.500 presso la Libreria Internazionale di Milano (piazza Duomo) e alla Libreria Piero De Matteis di Torino.

In Libreria

Teresio Valsesia

«**IL MOTTARONE**»

Edizione Lo Strona, Valstrona novembre 1978 con il patrocinio della fondazione Arch. E.Monti. Pagine 79, formato 22x26 numerose fotografie in b.n. e a colori nel testo e fuori testo, carte geografiche e topografiche.

Teresio Valsesia ci ha abituati alle edizioni accurate e alle fotografie d'arte, mi è facile citare: «Cannobio e la Val Cannobina» e «Valgrande parco naturale». Questo «Mottarone» è un gioiello sia per la coordinazione del testo che per le stupende fotografie e la riproduzione di tante rarità bibliografiche.

Allegata al volume, fuori testo, la riproduzione del panorama delle Alpi preso dalla vetta del Mottarone da Bozzoli e pubblicato sul Bollettino del C.A.I. del 1873 che illustra la catena alpina dalle Marittime all'Adamello, alle Grigne e giù oltre la pianura lombarda al lontano Appennino Ligure. Si tratta di una illustrazione di grande pregio pittorico e di alto valore descrittivo. Bene ha fatto l'Autore ad allegarla alla sua lodevole opera.

Fabio Masciadri

Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio

Premessa alla 4ª edizione - 1979

La presente edizione 1979, oltre a sostituire la precedente in quanto esaurita, comporta una notevole rie-

laborazione del lavoro nel suo insieme, attraverso la precisazione di taluni punti a seguito di intervenute verifiche pratiche, la soppressione di altri ritenuti non essenziali o superati, l'introduzione di altri ancora in base ad esperienze sopravvenute.

Ovviamente resta ferma la convinzione che la materia sia suscettibile di ulteriori perfezionamenti; a tale scopo, si confida nella collaborazione di quanti vorranno fattivamente contribuire al progressivo miglioramento della pubblicazione.

Fra i citati collaboratori alla presente opera purtroppo hanno perso la vita in montagna, in diverse fatali circostanze, Pietro Gilardoni, Mario Bisaccia, Giorgio Bertone.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo ne ricorda le figure con dolore e riconoscenza.

Prof. Franco Chiarego
Presidente della

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

La pubblicazione riveste carattere essenzialmente didattico; pertanto è stata conferita alla pagina un'impostazione particolare, atta a consentire la apposizione di eventuali note od appunti ai margini del testo, in diretta corrispondenza della parte interessata. Anche i disegni, di Placido Castaldi di Biella e di Giuseppe Caviglia di Torino, sono stati eseguiti seguendo concetti puramente didattici e sotto questo aspetto devono essere considerati; taluni particolari appaiono pertanto difforni dalle reali caratteristiche, ma ciò rientra appunto nella esigenza grafica didattica.

Il prezzo della dispensa deve ancora essere precisato e verrà comunicato solo in un secondo tempo.

Gran premio tiro alla catena

ELISID NOVASALUS

l'elisir di piante officinali che quando ci vuole
ci vuole. E arrivederci al giorno dopo.....

Antica erboristeria Dott. G. Cappelletti - Trento, p.zza Fiera 7

e per lo sci estivo ricordate che...

I campioni sciano con **ATOMIC**

lo sci che nel '79

ha vinto per la sesta volta la coppa del mondo



Sport s.r.l. Importatore esclusivo per l'Italia

20030 Bovisio Masciago

(Milano) Via Mascagni 22/24 Tel. (0362) 59 03 39

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Alpes e dintorni...

Programmi

A completamento di quanto qui pubblicato (1° maggio) comunichiamo che è stata aggiunta una gita al programma autunnale. Ovvero, domenica 16 settembre, escursione a Macugnaga (Valle Anzasca).

Per la precisione la suddetta data è ancora estiva; ma tant'è...

Invece la annunciata settimana d'alta montagna è stata definitivamente fissata dal 19 al 26 agosto. È un'iniziativa per i più attivi e preparati. Agli interessati comunicheremo i dettagli organizzativi.

«Sul sentiero e non»

Passando all'attività svolta diamo notizie delle gite primaverili effettuate secondo i programmi annunciati. L'esito ancora una volta, anzi tre volte, è stato soddisfacente.

Le domeniche 8 e 22 aprile hanno visto il nostro nutrito gruppo assalire la Stazione Garibaldi. Il treno ci ha trasportati rispettivamente a Calolziocorte e Lecco. Alla prima stazione prendemmo la corriera per Carenno da dove si affrontò, pedibus calcantibus, la mulattiera verso il Colle di Sogno. Da codesta, un di, caratteristica località (ora ci arriva la strada..) affrontammo l'ampio costolone Ovest del Monte Tesoro. Qui, anche per il fatto che il percorso era molto evidente, fu lasciata via libera ai corridori che, magrati l'erto pendio, non si fecero ripetere l'invito e iniziarono la loro specialità: la corsa in salita, appunto. Così Luigi, Marco III ed altri si distinsero in questa fase agonistica con una «sana» sgroppata a briglia sciolta. Il risultato fu che quando si dovette affrontare l'ultima china, dopo il lungo falsopiano fra le due cime, per salire all'Ocone alcuni, spompatisi, si arresero e bivaccarono al ...Pertüs! Nevvero Luigi? Ancora una volta si è rivelato valido il detto meneghino «Var minga corr, quell che cunta l'è rivà in temp».

Pur nella spaventosa ignoranza linguistica giovanile (o generale?) mai significativo fu più prontamente inteso di questo. Non ultimo motivo di aiuto al comprendimento, «per què on poo gnucch», fu la lunga pedestre discesa verso Calolziocorte favorevole ad ampie meditazioni.

Due settimane dopo, come detto, alla stazione di Lecco ci attendeva una corriera riservata che quarantacinque minuti appresso ci scodellava in quel di Moggio. Con buona grazia del Presidente della Commissione Giovanile Centrale, ragazze e ragazzi disdegnarono le ammiccanti cabine funiviarie ed affrontarono il discretamente ripido sentiero adducendo agli innevatisimi Piani di Artavaggio.

Questa volta il tempo era incerto, anzi prometteva poco. Stoicamente i nostri giovani proseguirono e furono parzialmente premiati.

Anche se i nubi disparvero soltanto nel pomeriggio inoltrato il maltempo si limitò a sporadiche avvisaglie.

La lunghezza del percorso, ed il forte innevamento, ci consigliarono di abbreviare lo stesso. In tal modo invece che alla divisata Cima di Pizzo puntammo al meno discosto Sodadura di cui, in massa, giungemmo a calcare la cima salutati da due occupanti di un allante veleggiante vicinissimo a noi.

Naturalmente la lunga sequela sulla cresta NO del Sodadura deve aver attirato l'attenzione anche dei più distratti sciatori (gli altri ci avevano già mandato qualche accidente: deambulando, non potevamo in taluni punti evitare le piste...).

Non sappiamo quindi se ringraziare il «buon prof. Basaglia per l'abolizione dei manicomi o il fatto che gli scivolatori erano troppo impegnati a sfruttare il «giornaliero» (e quindi impossibilitati a telefonare) se non abbiamo trovato un congruo numero di autolettighe con relative camicie di forza ad attenderci in paese.....

Gita istruttiva per coloro (pochi) che, malgrado le ripetute raccomandazioni, si presentarono con calzature di quelle che gridano vendetta al cospetto di Dio. Costoro erano ammollati fino ai lobi auricolari. C'è da credere che l'umidità porterà consiglio.

P.B.
(continua)

Scuola di sci estiva del Cevedale

Rifugio Casati m 3269
Turni settimanali dal 22 luglio al 10 settembre
Quote: L. 135.000 - L. 150.000

Per informazioni e prenotazioni: Severino Compagnoni - Via Monastero, 47 - Merano Segreteria C.A.I. - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808.421.

Gite sociali

Gran Zebrù m 3859
Sabato 23 giugno
ore 8 - partenza da Milano piazza Castello
Sistemazione Rifugio Pizzini

Domenica 24
ore 18 circa - partenza da Santa Caterina
ore 2 = circa - arrivo previsto a Milano
Direttori: Gaetani - Verga
Programma dettagliato in sede.

Cima Vezzana m 3192
Sabato 30 giugno
ore 7,30 - partenza da Milano piazza Castello
Sistemazione rifugio Rosetta
Domenica 1 luglio
ore 16 - partenza da S. Martino di Castrozza
ore 22 circa - arrivo previsto a Milano
Direttori: Zoja - Volpi
Programma dettagliato in sede.

Gite scientifiche

Dos del Sabbion (Val Rendena, Trentino Occ.)
Domenica 1 luglio 1979
ore 6,30 - partenza da P.za Castello
ore 10,30 circa - arrivo a Pinzolo (759) e partenza in seggiovia (2 tronchi) per il Dos del Sabbion (2101)
ore 12 - colazione al sacco
ore 13,30 - inizio della discesa a piedi per Malga Bregn de l'Ors e stazione intermedia della seggiovia (ore 2,30 circa)
ore 17 - partenza da Pinzolo (stazione di base della seggiovia)
ore 21 circa - arrivo a Milano
Quote:
soci C.A.I. Milano L. 5.500
soci C.A.I. L. 6.000
non soci L. 6.500
La quota non comprende il prezzo della seggiovia, che sarà comunicato all'atto dell'iscrizione.
Direttore: Bruno Parisi



56° Attendamento Mantovani
Passo di Cereda / pale di San Martino (mt 1370)
Turni settimanali dall'8/7 al 19/8/79
Quota settimanale:
soci C.A.I. adulti L. 50.000
giovani L. 45.000
non soci adulti L. 55.000
giovani L. 50.000

C.A.I. Sez. di Milano
Via Silvio Pellico 6 - Tel. 808421

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Programmi

Sabato e domenica 23-24 giugno 1979
Punta Kennedy m 3295
dal rifugio Ventina
Direttori di gita: Ermes Tomasi, tel. 342.356 ab. - 308.38.84 uff.

7 luglio 1979
Apertura dell'Accantonamento G.A.M.
Planpincieux (Val Ferret)

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gite Sociali

8 luglio
Campo Francia - P.sso Campolungo - Alpe Palù - Chiesa Val Malenco
ore 5,25 - partenza da Milano Centrale
ore 9,30 - Arrivo Campo Francia e inizio escursione (Colazione al sacco lungo il percorso)
ore 18,15 - Partenza da Chiesa Val Malenco
ore 21 - Arrivo a Milano
Equipaggiamento: da montagna.
Direttori: Marco Curioni e Gianni Ridere.
Quote di iscrizione: da stabilire.

14/15 luglio
Rif. Zoia - Laghi Campagneda - Val Poschiavina - Rif. Zoia
La gita verrà effettuata con mezzi propri.
Sabato
ore 19 - ritrovo rifugio Zoia (cena e pernottamento)
domenica
ore 6,30 - sveglia e prima colazione
ore 7 - partenza escursione
ore 15 - rientro al rif. Zoia.
Equipaggiamento: da montagna.
Direttore: Enrico Riva.
Quote di iscrizione: da stabilire.

21/22 luglio
Traversata del Gruppo Civetta - rifugio Sonnino - rifugio Tissi - rifugio Vazzoler
Sabato
ore 6,45 - partenza da Milano piazza Duomo
ore 19 - arrivo al rifugio Tissi (cena e pernottamento) (la colazione di 1/2 giorno avverrà in pullman lungo il percorso)
Domenica:
ore 7 - sveglia e prima colazione
ore 7,30 - partenza escursione
ore 10 - arrivo al Rif. Vazzoler (colazione al sacco)
ore 12,30 - partenza per Listolade
ore 15 - partenza da Listolade per Milano
ore 23 - arrivo a Milano
Equipaggiamento: da montagna.
Direttori: Franco Bozzini e Nino Acquistapace.
Quote: Soci SEM L. 20.000 - Soci C.A.I. L. 21.000 - Non Soci L. 22.000.

Sezione di Erba

Corso G.B. Bartesaghi, 13/a

Programma per il mese di luglio 1979

7/8 luglio 1979

Gita con automezzi propri Alpi Retiche-Traversata Rifugio Albigna-Rifugio Allievi e viceversa con salita alla cima di Castello (m 3386).

La gita avviene in due giorni nel primo dei quali è prevista la salita al rifugio Albigna (sfruttando la funivia a Pranzaira) e successivamente la traversata al Rifugio Allievi lungo il ghiacciaio dell'Albigna e attraverso il passo di Zocca.

Si tratta quindi di una alternativa alla monotona e faticosa salita del versante Italiano (Val Masino) ore 3,30-4,00 circa.

8 luglio 1979

Salita alla cima di Castello lungo la via normale, dapprima per facili rocce e successivamente per pendio nevoso sino alla vetta. Discesa per il versante Svizzero con ritorno al Rifugio Albigna.

Suggerimenti:

Equipaggiamento d'alta montagna, piccozza, ramponi; non dimenticate un documento valido per il valico della frontiera, nonché una certa disponibilità in valuta svizzera (almeno 9 Frs. a testa per la funivia)

Ritrovo e partenza dalla Sede Sociale ore 7,00.

Venerdì 20 luglio 1979 - ore 21,00

Proiezione in Sede di diapositive presentate e commentate da Angelo Ratti.

«Dal Sahara al Niger....2000 km. attraverso l'immenso deserto sino alle rive del grande fiume».

21-22 luglio 1979

Dolomiti Occidentali - Gruppo del Sella

Gita in autopullman (organizzata in collaborazione con il Circolo Ricreativo Enel di Erba).

Via Ferrata Brigata Alpina Tridentina al Pissadù

La gita ha come teatro l'ambiente dolomitico e si svolge lungo un itinerario estremamente elegante su roccia buona, sfruttando le risorse di una delle più ardite vie ferrate delle Dolomiti.

Il programma dettagliato con orari, luogo di ritrovo, costi ecc. è disponibile in sede dove è anche possibile prenotarsi.

È consigliata una certa sollecitudine causa la limitata disponibilità di posti.

Sezione di Verona

Stradone Scipione Maffei 8
tel. 30.555.

Detto fra noi

La nostra è una delle più grosse sezioni d'Italia: al 31 dicembre 1978 eravamo 2.809.

Sezione grossa, grossi problemi, molti soci, pochi disponibili a rimboccarsi le maniche.

Sarò noioso, ma insisto, essere socio è anche un impegno nei confronti degli altri.

Vale la pena essere quasi tremila, quando nelle gite, in Sezione, nelle Assemblee, ci possiamo contare?

Sono sempre i soliti, perchè loro e mai gli altri? E allora domandiamoci: perchè mi sono fatto socio del C.A.I.? Per avere una tessera e fare una raccolta di bollino, così 25 o 50 anni mi danno il distintivo d'oro?

Per avere gli sconti nei rifugi ecc.? Se è per tutto questo, sicuramente abbiamo sbagliato Club.

Io intendo socio del C.A.I. colui che in qualche modo partecipa alla vita della sezione, è presente nelle gite, nelle manifestazioni più importanti, nel venire anche in Sezione e rinnovare il bollino e scambiare quattro chiacchiere.

La Sezione ha cercato di promuovere varie iniziative, si incomincia a vedere qualche faccia nuova, ma è sempre troppo poco: gli organizzatori sono un po' amareggiati per la scarsa affluenza alle manifestazioni, ma con la costanza speriamo di ottenere risultati migliori in tempi che ci auguriamo abbastanza prossimi.

La Sezione del C.A.I. Verona vi offre poco? dovrebbe essere anche questa una validissima ragione per venire in sede ed esprimere quello che secondo voi potrebbe essere valido per stimolare i soci.

Buone vacanze a tutti.

Il Presidente

Attività estiva

L'ottimo risultato conseguito nelle prime escursioni primaverili tutte realizzate con un numero di partecipanti superiore alle previsioni, lascia ben sperare che la stagione estiva veda sempre più consistenti le adesioni alle gite di calendario. Per quanto sia prematuro formulare una qualsiasi ipotesi delle ragioni di questo iniziale interesse, a contribuirvi pare sia tra l'altro l'aver messo a disposizione presso la sede C.A.I. e negozio Sportgemmo, con almeno una settimana di anticipo sulla data di effettuazione il programma particolareggiato di ciascuna escursione. Si è inoltre voluto evidenziare nei

programmi lo sconto peraltro da sempre riconosciuto, a nuclei familiari di tre o più componenti, intendendo così invitare le famiglie ad una sempre maggiore partecipazione.

Quanto alle famiglie deve ancora essere detto e ne cogliamo l'occasione, è che la pluralità delle escursioni prevede ognuna più itinerari, uno dei quali percorribile senza difficoltà e particolare impegno fisico; ma non perciò meno interessante e piacevole.

Ogni itinerario a sua volta è accompagnato da un esperto e quindi si rende possibile, per chi della famiglia intende seguire quello più impegnativo, lasciare i ragazzi, ritrovandosi a valle.

Il previsto e ormai prossimo aumento del costo dei carburanti, le elevate spese d'autostrada, alberghi e ristoranti, cui si aggiunge nelle gite individuali, l'inconveniente di dover ritornare giocoforza al punto di partenza, ulteriormente rafforzano la convinzione che l'interesse sin qui dimostrato alle iniziative del C.A.I. continuerà immutato per le future.

La prossima escursione notturna del Monte Baldo, il cui pernottamento del 9 giugno avrà luogo al rifugio Telegrafo, ha già incontrato notevole interesse e si prevede il «tutto completo».

L'ora del rientro avverrà in tempo per consentire la votazione. Il 17 giugno ci vedrà in visita all'Orto Botanico del «Bondone». Una gita quindi di notevole interesse naturalistico con proseguimento sul Cornetto.

Il 24 giugno sarà il rifugio Revolto meta di una gita in occasione del raduno degli alpini veronesi.

Particolarmente allettante per chi ama l'andare in montagna è poi luglio, con escursioni ai magnifici panorami del Sass d'Ortiga (1 luglio); Gran Zebrù (7/8 luglio) con pernottamento in rifugio, Cortina e Punta Fiammes (15 luglio), Gran Paradiso (21/22 luglio) con pernottamento in rifugio.

In agosto il soggiorno dal 4 all'11 presso il rifugio Alpe Pile sul Monte Rosa, munito di acqua corrente calda e fredda, offre ai nuclei familiari un'ottima opportunità di vacanza a costi nettamente convenienti.

A chi invece, provetto escursionista, intenda cimentare la propria resistenza, viene offerta la possibilità di percorrere dal 18 al 26 sentieri e ferrate dell'alta via n. 2 da Feltre a Dobbiaco.

Quanto possibile è quindi stato fatto dal C.A.I. per offrire escursioni e soggiorni intesi a richiamare l'interesse del maggior numero di soci e simpatizzanti.

Ora è auspicabile che l'appello lanciato nel precedente numero «Lo Scarpone» del presidente ai soci, in buona parte e di buon grado raccolto, venga ancor più sviluppato portando a conoscenza delle iniziative amici e colleghi così da rendere particolarmente attiva l'attuazione quindi di nuovi programmi che rispondono ai molteplici desideri compreso quello, per il prossimo anno ormai, di varianti alle escursioni che includano arrampicate in roccia.

Calendario Gite Estive

Giugno

2-3: Cinque Terre (Roveran-Cappelletti)
9-10: Notturba sul Baldo (Tubini-Magnotti)
17: Bondone - Orto botanico - Cornetto (Fiorentino-Bergamini)
24: Revolto - Festa degli alpinisti veronesi (Chierogo).

Luglio

Accantonamento giovani
1: Sass d'Ortiga (Etrari-Urbani)
7-8: Gran Zebrù (Gaspari-Pighi) gita in collaborazione con il gruppo «El capel» di Parona
15: Cortina - Punta Fiammes (Etrari)
21-22: Gran Paradiso (scuola di alpinismo G. Priarolo)

Agosto

16° corso di ghiaccio
4-11: Soggiorno al rifugio Alpe Pile - Monte Rosa (Lucchese)
5-12: Scuola di sci estivo al rifugio Livrio (1° soggiorno)
12-19: Scuola di sci estivo al rifugio Livrio (2° soggiorno)
18-26: Alta via delle Dolomiti n. 2 (P. Paulon-Fava)

Settembre

1-2: Civetta (Etrari-Dionisi) gita in collaborazione con il G.A.M. di Sanguinetto
8-9: Traversata del Giogo Lungo - Valle Aurina (Fincato-Chierogo)
15-16: Catinaccio (Fioravanti - P. Paulon).
23: Becco di Filadonna (Ventini - P. Bonomi)
30: Ortigara (G. Pieropan).

Ottobre

7: Festa della montagna
14: Lago di Braies (Magagnotti-Passarella)
21: Val di Funes (Etrari-Payer)
28: Lago di Nambino (Tubini-Urbani)

Inizio 9° Corso di speleologia.

Novembre

4: Castagnata per tutti
30: Assemblea generale dei soci

Dicembre

2: Pranzo sociale - Consegna distintivi.

Commissione alpinismo giovanile

Accantonamento estivo in Val Veny (alle pendici del Monte Bianco) Periodo di svolgimento 15-22 luglio

Anche quest'anno si svolge il consueto accantonamento estivo per ragazzi e ragazze (età minima 10 anni).

La località prescelta quest'anno è la Val Veny, la meravigliosa valle che si snoda da Entreves fino al confine italo-francese.

Quest'anno per organizzare questo campeggio ci siamo appoggiati alla collaudata esperienza della «Famiglia Alpinistica» con cui abbiamo concordato un discreto numero di posti tenda.

Sci-alpinismo

La segreteria della Scuola Centrale di Sci-Alpinismo è stata assunta dall'Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo, Vanni Santambrogio 22036 Erba - Via Como, 51/B tel. 031/612217.

Attività del C.A.I.

Del campeggio questo accantonamento avrà solo i vantaggi, in quanto, oltre ad avere la tranquillità ed il diretto contatto con la natura, caratteristiche specifiche di quest'ultimo, non mancheranno molte comodità.

Oltretutto ogni posto tenda sarà attrezzato con brandine metalliche e coperte.

Nel corso dello svolgimento saranno programmate escursioni con gruppi di partecipanti distinti in base all'età in modo tale da offrire un programma adeguato alle capacità di ognuno. Il programma dettagliato contenente tutte le modalità di partecipazione si può ritirare in segreteria.

Data la buona riuscita dei precedenti accantonamenti e la buone premesse con cui si presenta quest'ultimo vi attendiamo numerosi.

Corso ghiaccio

La scuola di alpinismo «G. Priarolo» della Sezione, organizza dal 29 luglio al 5 agosto il 16° Corso Ghiaccio che si terrà presso il rifugio V° Alpini (m 2877) nel gruppo Ortles-Cevedale.

Informazioni ed iscrizioni in sede.

Concorso fotografico

La sezione di Verona, tramite la propria Commissione Culturale, ha indetto un concorso fotografico riservato ai soci e suddiviso in due categorie di partecipazione: «Soci», per i partecipanti di età maggiore di 17 anni, «Soci giovani» per i partecipanti di età inferiore a tale limite. Condizione indispensabile per la partecipazione è che i soggetti delle foto (stampe bianco nero, stampe a colori e diapositive) siano inerenti alle attività della Sezione riportate nel «Calendario gite estive 1979».

L'ammontare dei premi non è ancora noto poiché si stanno contattando ditte e negozi di materiale fotografico che intendano «sponsorizzare» l'iniziativa, ma si preannuncia decisamente interessante.

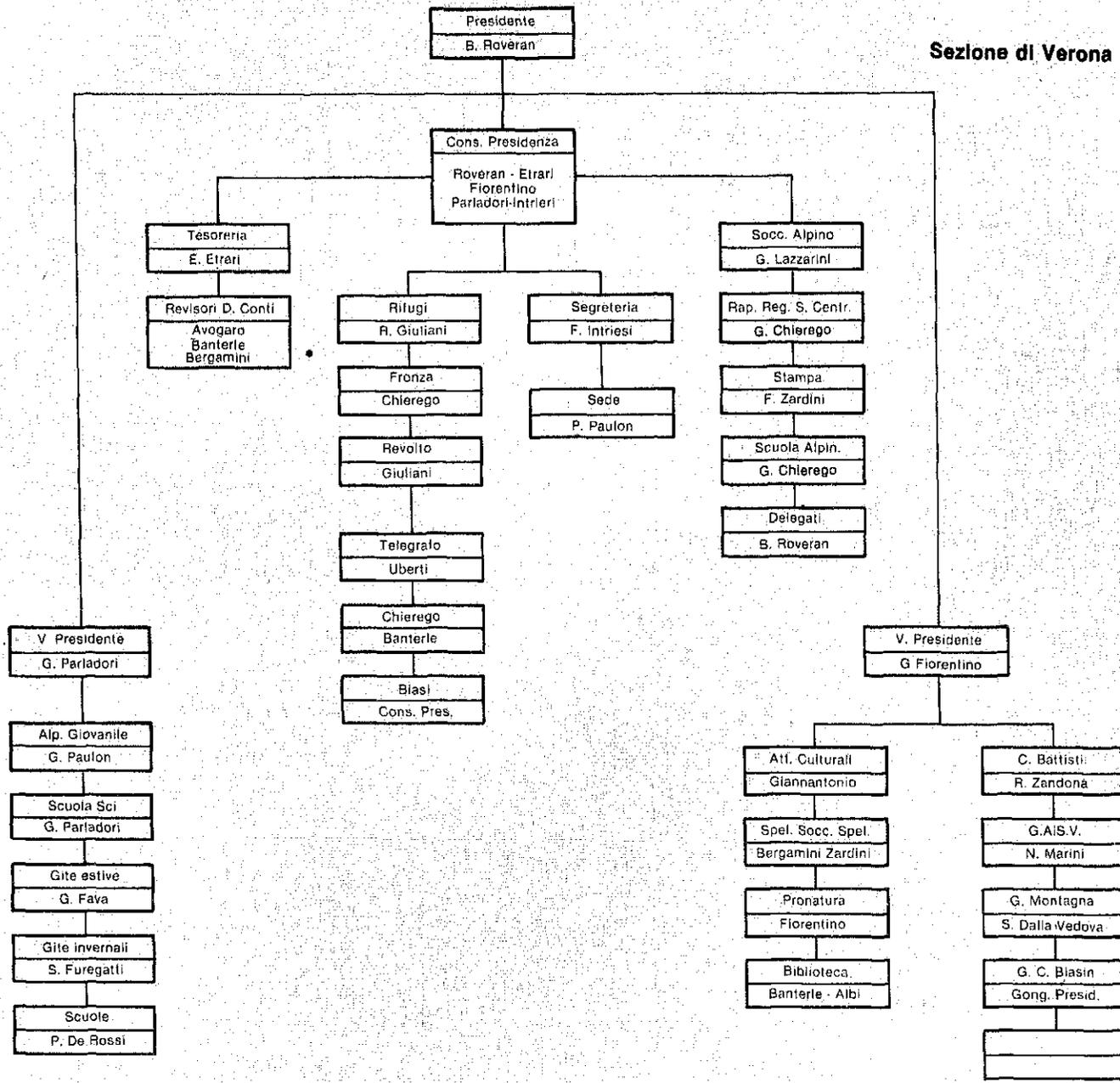
Lo stampato contenente ulteriori informazioni e la scheda di adesione al concorso è disponibile in Sede.

Renato Giannantonio

Vacanze al Livrio

Si sono aperte le iscrizioni ai due turni di Scuola di Sci Estivo al Livrio. Com'è ormai noto si tratta di una vera vacanza di sapore forse un po' diverso ed inconsueto che si svolgerà in pieno ferragosto (dal 5 al 12 e dal 12 al 19). I posti riservati per la Sezione di Verona sono per ogni turno: 4 camere da 2 letti - 3 camere da 3 letti - 2 camere da 4 letti. Gli interessati sono invitati a riservare la loro partecipazione con urgenza.

Sezione di Verona



Scuola di sci 20° corso.

Le condizioni meteorologiche non sono scese a patti con lo Sci C.A.I. Verona ed hanno fatto di testa loro, riservandoci solo due domeniche di sole, da Gennaio a Marzo. Un vero peccato, è stato l'unico neo di una organizzazione che non ha lasciato nulla al caso e si attesta prepotentemente al primo posto nella nostra provincia e forse anche fuori di essa;

11 Domeniche dal 7 Gennaio al 18 Marzo - 249 Allievi discesisti - 32 Allievi fondisti - 35 abbonati senza scuola tutti Soci C.A.I. - 23 Maestri di sci impiegati che hanno impartito 445 ore effettive di lezione nelle 4 località prescelte (Asiago - Folgaria - Gallio e Polsa) - 40 ore totali effettive di sci godute dai partecipanti - 1 solo infortunio (la mosca bianca di turno è stato Franco Bergamini con abbondante barba e chioma rossa). Sono freddi ma significativi dati statistici.

Agli Organizzatori: Loredana Corà (segretaria), Stefano Casella, Margherita e Anselmo Castana, Ezio Etrari, Flavio Frigo, Lucia Parladori, Tiziano Rossi, va il ringraziamento della Sezione, degli allievi e mio personale.

Coordinatore responsabile (Parladori Giobatta)

Gare Sociali 1979

Anche quest'anno come negli anni precedenti, sono state organizzate dalla Sezione di Verona le gare sociali di sci.

Tali gare svoltesi in località San Giogio di Boscochiesanuova hanno avuto una partecipazione di soci nonostante il maltempo che continuava ad imperversare sulla zona. Classifiche:

Fondo Femminile: Zanini Virginia - De Strobel Gabriella - Bertocelli Rosalba

Fondo Maschile: Cagliari Marco - Falezza Giuseppe - Craighero Mario

Fondo Bambini: Ottani Carlo - Signori Giorgio - Ottani Daniela - Beri Ruggero

Discesa Femminile: Gatti Ivonne - Delaini Giovanna - Manganotti Enrica

Discesa Maschile: Gemma Nicolò - Calzavara Alberto - Barsanti Alvise - Combinata Discesa - Fondo: Picotti Stefano - Benciolini Luca - Braghiera Ugo

Trofeo Cristina Chierego: Bellini Silvia - Bellini Andrea - Parladori Cristina.

Sottosezione G.A.S.V.

Prossime gite

7/8 Luglio Traversata del Civetta
15 Luglio
20 Agosto Campeggio in Val d'Aosta
8/9 Settembre Gruppo del Bernina

Che cos'è il fondo

Il fondo è uno sport che si fa con gli sci.

È completo. Impegna tutto il fisico. Gambe. Braccia. Polmoni. Schiena. Occhio.

È uno sport per atleti di stazza leggera.

Elegante. È armonia nei movimenti. È equilibrio. È scioltezza.

È bello da vedere. È bello da fare. È la trasposizione dell'alpinismo a fondovalle durante il periodo invernale. E come l'alpinismo

è sofferenza. È fatica. È sacrificio. È gioia.

Il fondo è esperienza. È il dubbio della sciolina giusta.

È la ricerca di alchimie personali, segrete.

È la prova se la sciolina va bene. È il consiglio dell'amico esperto.

È il consiglio che i neofiti con umiltà ti chiedono.

Il fondo è la bellezza dell'ambiente. È l'abete stracolmo di neve.

È la fila Indiana sulla traccia.
È il fruscio degli sci nel silenzio ovattato del bosco.
È il tonfo del bastoncino che con forza si infila nella neve.
È la battuta dell'amico per la tua «pigna».
È la tua risata per la «pigna» dell'amico.

Il fondo è programmare la preparazione.
Gli allenamenti. L'uscita con i bastoncini prima della neve.
La prima neve. Le prime gare, corte, veloci.
Le altre gare, lunghe; lente.
La Val d'Illasi. Salita. Discesa.
La gara sociale.

Il fondo è compagnia. È amicizia.
È salutare gente che conosci.
È simpatizzare con tedeschi, francesi, svedesi.
norvegesi, finlandesi.
È entusiasmo del pubblico. È ker-messe. È folciore.
È sentire il tuo nome da gente mai vista.
È incitamento dai tuoi stessi rivali.
È agonismo. È impegno.
È umiltà. È modestia.
Il fondo.....al G.A.S.V. è Craighero.
M. Battaglia detto «Guerra».

A S. Martino di Castrozza, nella nostra casa, si è ripetuto con ottimi risultati il corso di discesa.
7° edizione dei «4 passi di Primavera».

Gianni Pleropan ci ha intrattenuto sull'escursione che si terrà in luglio nelle Alpi Giulie e Cosimo Zappelli ci ha parlato sull'Hoggar, dove ci recheremo in ottobre-novembre p.v. per celebrare il nostro 50° anno di vita.

Per questa spedizione fervono i preparativi e le spese.

In sede la «vecchia guardia» ha tenuto una serata conviviale.

In aprile si è partecipato al Rally Sci-Alpinistico internazionale, Alpi Occidentali.

Avesa, val Borago, val Galina ci hanno trovati riuniti per la tradizionale «Pasquetta».

Sezione di Varallo Sesia

Via Durio, 14

Notizie in breve

30 marzo 1979 - ore 20,30
Presso la Sede Sociale, riunione del Consiglio Direttivo.

Presenti: Pastore Dr. Ing. Gianni (presidente) - Ponti-Barbano (Vice-presidenti) - Frigiolini-Tosi-Fuselli-Tiraboschi-Salina-Manzone-De Prà-Vidoni-Brustia-Paglino-Arlunno (consiglieri)

Assente: Enzo.

1° Bilancio consuntivo 1978.

Il Presidente apre la riunione pregando Camaschella e De Prà, che coi Revisori hanno predisposto il bilancio consuntivo 1978, ad illustrarlo nelle sue grandi linee.

Si è quindi esposto le varie voci che hanno determinato il conto, tenendo presente che da quest'anno si è suddiviso il bilancio, per ragioni fiscali, in due voci. Entrate e uscite «Sociali», sino ad oggi non tassabili, le cui voci rispecchiano le attività Sezionali, Entrate e uscite «Gestionali», tassabili, che ri-

Sottosezione Cesare Battisti

24 giugno - Lagorai, escursionistica

Partenza ore 6 da Verona con pullman per la Val Sugana e quindi per il Passo del Manghen (m 2047); da qui continuiamo a piedi per panoramico sentiero (N° 322 b) che si snoda lungo il versante nord delle cime Montalon, delle Buse, Stellune (con possibile salita a qualche cima) fino alla Forcella di Lagorai (m 2372). Poi valchiamo il Passo di Cinque Croci (m 2018) il sent. n° 316, e di lì, con sent. n° 326, fino a Malga Conseria di Sotto (m 1486) dove c'è il pullman che ci riporta a casa. Tempo previsto per l'intera attraversata: ore 7/8. Rientro per le 22 circa.

Sottosezione Giovane Montagna

Verona, 21 maggio 1979

L'attività invernale quest'anno è stata costituita da uscite domenicali di fondisti. Ricordiamo la classica Lavazè-Pietralba e la quattro giorni della Traversata dell'Altipiano dei Sette Comuni culminata con la deposizione di una corona sul Pasubio.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)

tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Bramani



PER TUTTI GLI SPORT DELLA MONTAGNA IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29

20122 Milano

Tel. 700.336 - 791.717



... e per il tuo tennis

Viale Zara, 115 - MILANO

tel. 02 / 606101 - 606363

sconto speciale ai Soci C.A.I.

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121

TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI SOCI DEL C.A.I. E AGLI ABBONATI DELLO SCARPONE PER OGNI ACQUISTO DI OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANORE A CUSATA 21 / 20131 MILANO
TEL. 28.99.760

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO E

DISCESA



Attività del C.A.I.

specchiano l'attività commerciale, se così la si vuole classificare (rifugi, commercio pubblicazioni, ecc.). Pertanto le entrate Sociali (tesseramento e contributi) in 19.582.000, mentre le Gestionali (incasso Rifugi e pubblicazioni) L. 11.127.000 con una entrata complessiva di L. 30.709.000.

Nelle uscite Sociali ordinarie (quote tesseramento alla S.C., spese affitti, cancelleria, postali, assicurazioni, ecc.) L. 13.185.000 mentre per le Commissioni si è avuto una spesa di L. 13.119.000 con un totale di L. 26.304.000.

Le Gestionali (spese, acconto per pubblicazioni) 8.000.000. Il totale delle uscite risulta pertanto di L. 34.304.000, con una passività nell'anno di L. 3.595.000 che in aggiunta alla passività alla fine anno 1977 di L. 5.531.000, la Sezione opera con un saldo passivo di L. 9.127.000.

Dopo l'ampia esposizione il Presidente ha posto in votazione il bilancio stesso che è stato approvato all'unanimità, dichiarando altresì di promuovere l'assemblea dei soci il 12 maggio p.v.

2ª comunicazione della Presidenza: Pastore espone al Consiglio una proposta o quanto meno gradirebbe venga analizzato un problema ritenuto meritevole per la valle. Innanzitutto non si deve dimenticare che il Sodalizio è un «Servizio» e come tale deve poter contribuire, nel limite delle sue possibilità, ad attività che possono essere a beneficio sociale e comune.

Il problema quindi sarebbe quello di orchestrare l'attività che oggi viene svolta a determinate altitudini (Gniffetti e Pastore), in quote decisamente più basse (livello stradale) in strutture già esistenti (Riva Valdobbia) ma utilizzate per soli due mesi anno (luglio-agosto). Da parte del Sodalizio si potrebbe pensare ai mesi invernali, riutilizzando il nostro personale dei mesi estivi, e utilizzando maggiormente quelle strutture abbastanza moderne e funzionali con 150/200 posti letto, creando in tal senso un vero supporto economico di valle.

Naturalmente si dovranno fare degli studi approfonditi, ecco perché tutti dovranno esprimere il loro pensiero.

Si è detto supporto di valle ma l'obiettivo potrebbe e dovrebbe essere un vantaggio economico per la Sezione per poi riversarlo nei complessi di alta quota la cui manutenzione si fa annualmente più onerosa.

Il dibattito si è avuto da parte di tutti i presenti analizzando, per quanto possibile, i molteplici aspetti. A grandi linee si è potuto apprendere che potrebbe esserci, ma con una certa cautela) una linea comune di approfondire il problema.

Il Presidente ha pregato quindi di allargare il più possibile la proposta al fine di avere una panoramica più reale, mentre da parte sua procederà ad interpellare gli attuali proprietari per conoscere il loro pensiero.

3° Varie.

Si è portato a conoscenza di varie riunioni avute con la Regione Piemonte Comitato Comprensoriale di Borgosesia, relative ai piani turistici e manifestazioni in valle, sia alla

istituzione di un Comitato di pronto intervento in caso di calamità. A tale proposito il Presidente Dr. Testa ha avuto parole di elogio verso il nostro Sodalizio il quale durante la calamità alluvionale dell'agosto 1978 si è dimostrato tempestivo ed efficiente, sia nei soccorsi che in altri lavori di ripristino.

Poiché siamo stati chiamati a far parte del Comitato ristretto, l'incarico viene affidato al Sig. Francione il quale già ricopre la carica di Presidente della Commissione Antincendi Boschivi.

Contemporaneamente viene delegato il Sig. Camaschella nei rapporti con l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo.

Si è quindi pertanto a conoscenza della prossima consegna da parte dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara del Vol. 1° «Guida degli itinerari escursionistici della Valsesia» Comuni di Riva Valdobbia e Alagna, pubblicazione, come tutti ricorderanno, effettuata con la collaborazione della Comunità Montana Valsesia.

Dopo una breve discussione si è convenuto di:

— programmare con la Comunità Montana Valsesia la data per la presentazione ufficiale,

— responsabilizzare il bibliotecario sig. Regis Roberto al carico e scarico dei volumi stessi,

— di porre in vendita il medesimo ai seguenti prezzi:

guida con annessa cartina, al pubblico L. 5.000

solo la cartina degli itinerari, al pubblico L. 2.000

Ai Soci C.A.I., per una volta tanto, ed esclusivamente presso la Sezione e le singole Sottosezioni, dimostrando la regolarità della quota Sociale, ai seguenti prezzi:

guida con annessa la cartina L. 3.500

solo cartina degli itinerari L. 1.500

Dopo la decisione di tenere l'Assemblea Sociale il 12 Maggio si chiude la riunione.

12 aprile 1979

Presso la Sottosezione di Borgosesia si è avuto la riunione dei Reggenti le Sottosezioni.

Presiedeva il v. Presidente incaricato Dr. Ponti il quale ha voluto informare di quanto discusso nei Consigli Sezionali e, nel medesimo tempo sentire dalla viva voce dei responsabili le eventuali necessità, dubbi, interpretazioni errate che dovessero sorgere.

Su tale riunione tutti i presenti risultano essere stati soddisfatti auspicandone altre nel prossimo futuro.

12 maggio 1979 - ore 15

Presso la Sede Sociale 118ª Assemblea Sociale per trattare il seguente o.d.g.

— Relazione del Presidente

— Approvazione Bilancio Consuntivo 1978

— Proposte dell'Assemblea

— Consegna distintivi di benemerenza ai Soci Venticinquennali e Cinquantennali.

Con la partecipazione di circa cento Soci si è svolta la 118ª Assemblea. Presiede il V. presidente Ponti in quanto il Presidente Pastore non ha potuto presenziare per impegni

con Enti Regionali.

Ponti ringrazia gli intervenuti e relazioni su quanto è stato fatto allacciandosi all'ultimo Consiglio Direttivo, in particolare ha voluto sentire gli umori dell'assemblea circa la proposta di svolgere l'attività anche nei periodi invernali in quote decisamente accessibili coi mezzi pubblici, precisando che non vuole un «Albergo» ma una specie di Ostello dove si possono ospitare senza tante pretese appassionati dello sci.

Dopo un ampio dibattito e lasciando ad ognuno il tempo di maggiormente pensare e vagliare la proposta Ponti ha quindi fatto una rapida carrellata sulle Commissioni:

Alpinismo con Frigiolini. Sci-alpinismo con Tosi e Francione.

Sci-alpinismo ha da poco concluso con successi il nono corso scuola con la partecipazione di 28 allievi. Resta solo il complimentarci con tutti coloro che si sono impegnati all'insegnamento ed un augurio per gli anni a venire.

Scolastica e Giovanile: l'infaticabile Padre Gallino ha predisposto il programma gite 1979 le quali, come per gli anni scorsi avranno sicuramente dei successi. Infatti le gite programmate hanno sempre avuto una media di circa 100 ragazzi, appagando in tal modo tutti coloro che si sono prodigati all'accompagnamento.

Biblioteca: Sig. Regis Roberto - non tutti possono comprendere quanto lavoro possa esserci e quale patrimonio inestimabile esiste. È un lavoro minuzioso e silenzioso ma che racchiude in sé un complesso di cose. Grazie quindi al sig. Regis che con grande passione si dedica, ogni sera, in questo magnifico settore.

Sentieri e Segnaletica: ritengo doveroso ringraziare il sig. Fizzotti per tutto quanto ha fatto e che sicuramente farà. La sua dedizione, i suoi sforzi, le sue molteplici camminate sono oggi tradotte concretamente nel volumetto che in anteprima vi presentiamo. È un lavoro indubbiamente meritevole di un grazie particolare. Si è detto in «Anteprima» in quanto la presentazione ufficiale avverrà nelle prossime settimane in collaborazione con la Comunità Montana Valsesia la quale ha contribuito e riteniamo contribuirà anche in avvenire.

Fotocinematografica: Manetta Gaudenzio, indubbiamente nell'anno testè trascorso ha svolto un buon lavoro, sia nella composizione di serie di diacolor, sia in films (in fase di finiture) sia e, forse in particolare, nell'allestimento, di diversi album, che dovranno proseguire annualmente, con le varie attività, sia del Sodalizio, che di Valle, che si sono svolte.

Corale: M° Beggino Romano, svolge adeguatamente l'attività intrapresa con buoni risultati sia in valle che fuori.

Scientifica: Fontana Elvise, prosegue il rilevamento della neve ed i rilievi sulle valanghe, con la trasmissione dei dati relativi, oltre alle varie ricerche mineralogiche e glaciologiche, coadiuvando con le Scuole Alpinismo e Sci-Alpinismo e Giovani a lezioni teoriche con visioni di diacolor.

Antincendi Boschivi: Francione P. Carlo, continua l'opera ogni qualvolta vi è richiesta, dei oltre cento volontari iscritti all'antincendio e prevenzione boschiva.

In questi mesi molte sono state le chiamate e, anche in questo momento sono stati richiesti, per cui possiamo dire che la tempestività dimostrata ha contribuito a minori danni al patrimonio comune.

Un grazie a tutti coloro che si prodigano in tal senso che è a beneficio della comunità.

Ha quindi ricordato i componenti la Commissione Rifugi la quale si prodiga incessantemente al miglior mantenimento del patrimonio Sezionale, sia nelle sue infrastrutture, sia nella conduzione dei medesimi. Si è quindi passati alla presentazione del Bilancio Consuntivo 1978 il quale dopo l'arida esposizione delle cifre è stato votato all'unanimità. Si è voluto ricordare, come è tradizione, i Soci che ininterrottamente hanno dato la loro adesione al Sodalizio.

Essi sono:

Soci Cinquantennali:

Milone geom. Carlo

Soci Venticinquennali:

Badoni Angelo, Bossi Mario, Comoli Gino, Comoli Romano, Frigiolini Giovanni, Manzone rag. Giorgio, Moraschini Luciano, Piccio Achille, Regaldi Rag. Umberto, Regis M. Assunta, Riva Aldo, Tornielli Bruno, Tosi Bartolomeo, Turcotti Giovanni, Viotti Enrico, Poletti Luigi.

Gita sociale

4 agosto 1979-Gita sociale

Passo del Turlo m 2738

Incontro delle Sezioni «Varallo-Macugnaga» nella ricorrenza del 50° anniversario della realizzazione della mulattiera militare degli alpini.

Programma di massima:

- In mattinata arrivo dei Soci C.A.I. e Alpini del due versanti;

- ore 11, S. Messa al valico officiata da Padre Gallino a ricordo di tutti i caduti;

- scambio di doni;

- rientro a valle;

- omaggio a tutti i partecipanti.

Maggiori dettagli verranno resi noti.

Sezione di Guardiagrele

Programma estivo

15 Luglio

Monte Amaro (2795) - XXII Raduno Interregionale Giovanile e 2° Raduno Nazionale alla Maiella.

22 Luglio

Partecipazione Inaugurazione Rifugio «Garibaldi» G. Sasso.

29 Luglio

Cima delle Murelle (2596) - 7° Raduno Interregionale Giovanile alla Maiella. Organizzazione C.A.I. Guardiagrele.

1-20 Agosto

Mostra Ecologica e campagna Montagna Pulita nelle zone del Comune di G. Grele.